



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale euro 20.257.667.511,62 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

PRIMO SUPPLEMENTO

AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al, e costituisce parte integrante del documento di registrazione di UniCredit S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055142/15 del 9 luglio 2015 (il **Documento di Registrazione**).

Il presente supplemento al Documento di Registrazione (il **Supplemento** o il **Primo Supplemento**) è stato depositato presso la CONSOB in data 29 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0007923/16 del 29 gennaio 2016 ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente**, o la **Banca**) ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE, come modificata ed integrata (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**), degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2 del D.Lgs. 58/98, come integrato e modificato (il **TUF**) e degli articoli 5, comma 7, 53, comma 2 e 63, comma 3, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come integrato e modificato (il **Regolamento Emittenti**).

Il presente Supplemento è stato redatto in ragione della prossima istanza di autorizzazione alla pubblicazione di nuovi prospetti di base dell'Emittente e principalmente al fine di aggiornare le informazioni sulla posizione finanziaria dell'Emittente con i risultati consolidati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015 ed al 30 settembre 2015.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Supplemento al Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione e, a seconda dei casi, alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**) o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**), oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta offerti e/o quotati.

Gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento al Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nelle rilevanti Nota Informativa e Nota di Sintesi, ovvero nel rilevante Prospetto di Base e relative Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale o la Direzione Generale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nelle rilevanti Nota Informativa e Nota di Sintesi, ovvero nel rilevante Prospetto di Base e relative Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

INDICE

	Pag.
Motivazioni del Supplemento	4
Persone Responsabili.....	5
Modifiche al Documento di Registrazione:	
Frontespizio del Documento di Registrazione	6
Revisori legali dei conti	7
Fattori di rischio.....	8
Posizione finanziaria dell'Emittente	17
Informazioni sull'Emittente.....	35
Informazioni sulle Tendenze Previste.....	38
Organi di Amministrazione, di Direzione e di Controllo	39
Principali Azionisti	48
Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente.....	49
Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	51
Documenti accessibili al pubblico	52

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente supplemento al Documento di Registrazione (il **Supplemento** o il **Primo Supplemento**) è stato redatto in ragione della prossima istanza di autorizzazione alla pubblicazione di nuovi prospetti di base dell'Emittente e principalmente al fine di aggiornare le informazioni sulla posizione finanziaria dell'Emittente con i risultati consolidati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015 ed al 30 settembre 2015.

Con l'occasione si forniscono agli investitori anche ulteriori informazioni aggiornate relative (i) all'entrata in vigore dei decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 relativi al risanamento ed alla risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, (ii) al *credit spread* dell'Emittente, (iii) ad ulteriori vicende societarie tra cui il Piano Strategico 2018 e (iv) al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art.97 della Direttiva 2013/36/UE.

Il Documento di Registrazione viene modificato ed integrato nel modo di volta in volta indicato nel Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- al frontespizio del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 2 “Revisori legali dei conti”, Paragrafo 2.1 “Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente”;
- al Capitolo 3 “Fattori di rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, Paragrafi 3.1 “Fattori di rischio” e 3.2 “Posizione finanziaria dell'Emittente”;
- al Capitolo 4 “Informazioni sull'Emittente”, Paragrafi 4.1 “Storia ed evoluzione dell'Emittente” e 4.1.5 “Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità”;
- al Capitolo 9 “Organi di amministrazione, di direzione e di controllo”, Paragrafo 9.1 “Componenti degli organi di amministrazione e controllo”;
- al Capitolo 10 “Principali azionisti”, Paragrafo 10.1 “Informazioni relative agli assetti proprietari”;
- al Capitolo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente”, Paragrafi 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”, 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie”, 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali” e 11.7 “Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente”;
- al Capitolo 13 “Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi”;
- al Capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico”.

Gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

Alla data di approvazione del presente Supplemento sono in corso di collocamento i seguenti strumenti finanziari a valere su prospetti che comprendono o incorporano mediante riferimento il Documento di Registrazione:

“UniCredit S.p.A. 2016-2026 Obbligazioni a dieci anni con cedole trimestrali fisse commisurate al tasso annuo del 2% fino al 9 marzo 2018 e cedole trimestrali indicizzate al tasso Euribor a 3 mesi, aumentate di un margine pari allo 0,50%, fino a scadenza” – serie 01/16 – ISIN IT0005159162

PERSONE RESPONSABILI

Persone responsabili del Supplemento al Prospetto di Base

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Supplemento è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

Dichiarazione di responsabilità

UniCredit S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Primo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il frontespizio del Documento di Registrazione viene integralmente sostituito come segue:

“



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale euro 20.257.667.511,62 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento (CE) 809/2004**) e del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055142/15 del 9 luglio 2015 e successivamente aggiornato mediante supplemento depositato presso la CONSOB in data 29 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0007923/16 del 29 gennaio 2016 (il **Primo Supplemento**).

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione, così come modificato dal Primo Supplemento, deve essere letto congiuntamente, a seconda dei casi, alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**), oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione come modificato ed integrato dal Primo Supplemento e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Primo Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione, unitamente al Primo Supplemento, è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nelle rilevanti Nota Informativa e Nota di Sintesi, ovvero nel rilevante Prospetto di Base e relative Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Documento di Registrazione e del Primo Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale o la Direzione Generale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nelle rilevanti Nota Informativa e Nota di Sintesi, ovvero nel rilevante Prospetto di Base e relative Condizioni Definitive (a seconda dei casi). ”

Nel Capitolo 2 “Revisori legali dei conti”, Paragrafo 2.1. “Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente”, l’ultimo capoverso si intende sostituito dal seguente:

“I bilanci individuali dell’Emittente e consolidati del Gruppo UniCredit relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, nonché i bilanci consolidati infrannuali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2014 ed al 30 giugno 2015, sono stati sottoposti, rispettivamente, a revisione contabile completa e a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento, insieme ai rispettivi fascicoli di bilancio e relazioni finanziarie semestrali, nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14. ”

Al Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed Informazioni Finanziarie Selezionate”, i riferimenti al valore del *Credit Spread* dell’Emittente devono intendersi eliminati, pertanto:

- al Paragrafo 3.1 “Fattori di rischio” il “Rischio relativo al Credit Spread dell’Emittente” e
- al Paragrafo 3.2 “Posizione Finanziaria dell’Emittente” il sotto paragrafo “Credit Spread” devono intendersi di conseguenza rimossi dal Documento di Registrazione.

Il Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed Informazioni Finanziarie Selezionate”, Paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” viene modificato come di seguito descritto:

- *I rinvii alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” di cui alla Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si intendono estesi all’omonima Parte E di cui alle Note Illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.*
- *Il paragrafo intitolato “Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo UniCredit” si intende sostituito dal seguente:*

“L’andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l’andamento dell’economia globale nel breve-medio termine rimangono incerte.

Tali condizioni economiche hanno condotto, anche nei Paesi in cui il Gruppo opera, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui credit spread storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l’incremento della volatilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di attività, nonché criticità sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale.

Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell’ambito dell’attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l’intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il rallentamento dell’economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul corso delle azioni della Banca e sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da

svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere ulteriormente impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di difficoltà da parte dei governi ad attuare misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.”

- **Il paragrafo intitolato “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano” si intende sostituito dal seguente:**

“In merito alle esposizioni Sovrane⁽¹⁾ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2015, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a euro 136.261 milioni, di cui oltre il 91% concentrato su otto Paesi:

- l’Italia, con euro 60.801 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo;
- la Germania con euro 24.380 milioni rappresenta una quota di circa il 18% sul totale complessivo;
- la Spagna con euro 13.335 milioni rappresenta una quota pari a circa il 10% del totale;
- l’Austria con euro 10.449 milioni rappresenta una quota di circa l’8% sul totale;
- la Polonia con euro 7.343 milioni rappresenta una quota pari a circa il 5% del totale;
- la Francia con euro 3.653 milioni rappresenta una quota pari a circa il 3% del totale;
- la Repubblica Ceca con euro 2.745 milioni rappresenta una quota pari a circa il 2% del totale;
- la Romania con euro 1.415 milioni rappresenta una quota pari a circa l’1% del totale.

Il restante 9% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 12.140 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2015, è suddiviso tra 53 Paesi, tra cui: Russia (euro 752 milioni), Slovenia (euro 359 milioni), Stati Uniti (euro 240 milioni), Portogallo (euro 74 milioni), Irlanda (euro 5 milioni) ed Argentina (euro 5 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2015.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁽²⁾ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l’esposizione complessiva è superiore a euro 140 milioni – che rappresentano oltre il 95% di dette esposizioni – al 30 giugno 2015 ammonta a euro 26.427 milioni.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all’interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l’utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per un’informativa più dettagliata sulle esposizioni Sovrane, si fa rinvio al successivo Paragrafo 3.2 “Posizione finanziaria dell’Emittente”.

- **Gli ultimi due capoversi del paragrafo intitolato “Rischio di credito” si intendono sostituiti dai seguenti:**

“Di seguito sono riportati i principali indicatori di rischio creditizio relativi al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 e all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, unitamente ad un confronto con i dati medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari⁽³⁾ a giugno 2015 e dicembre 2014.

⁽¹⁾ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

⁽²⁾ Escluse le partite fiscali.

⁽³⁾ Banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.

	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014 (ricostruito) ⁽⁴⁾	31.12.2014 (storico)	dati medi di sistema ^(**)	
					giugno 2015	dicembre 2014
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	9,78%	9,90%	9,70%	10,10%	10,8%	10,7%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,12%	4,15%	4,09%	4,19%	n.d.	4,7%
Partite anomale ⁽⁵⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	15,59%	15,78%	15,96%	16,34%	18,4%	18,5%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,35%	8,45%	8,64%	8,73%	n.d.	10,9%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,4%	61,7%	61,4%	62,2%	59,3%	60,3%
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,0%	51,0%	50,5%	51,3%	46,1%	46,6%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	38,9%	39,1%	38,9%	39,9%	n.d.	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	3,26%	2,36%	3,90%	3,89%	n.d.	n.d.

(**) fonti: Banca d'Italia - "Relazione annuale sul 2014" (Appendice) per i dati a dicembre 2014 e Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2" - novembre 2015 per i dati a giugno 2015.

Per una disamina completa sul rischio di credito, si fa rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e alle Note Illustrative, Parte E, Sezione 1 del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

- **Il paragrafo intitolato "Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2013-2018" si intende sostituito dal seguente:**

"Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico"

In data 11 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha deliberato di avviare un nuovo Piano Strategico incentrato su cinque azioni chiave:

- accelerazione delle misure di taglio dei costi sia del personale sia delle altre spese operative, nonché razionalizzazione dei Corporate Center, finalizzate alla riduzione del personale pari a ca. 18.200 FTE entro il 2018;
- cessione o ristrutturazione dei business poco redditizi come il *retail banking* in Austria e il *leasing* in Italia, in aggiunta rispetto alla continua riduzione del portafoglio della *Non Core*;
- forte focus sulla nuova evoluzione digitale, sostenuta da €1,2 mld di investimenti nel periodo 2016-2018, che permetterà di accelerare la trasformazione in banca multi-canale dei segmenti *retail & corporate* e di creare ulteriore discontinuità dalla banca tradizionale;
- evoluzione verso un Gruppo più semplice ed integrato, con la chiusura della sub-holding austriaca e di trasferire le partecipazioni della CEE sotto il diretto controllo della holding UniCredit (preservando allo stesso tempo il know-how della divisione CEE) entro fine 2016, rafforzando le funzioni di governo centrali e concentrandosi sulle sinergie commerciali tra le piattaforme globali (i.e. CIB) e i network delle banche commerciali;
- ottimizzazione dei business in crescita nei paesi CEE, Asset Management e Asset Gathering, aumentando il capitale allocato alla CEE, aumentando e riequilibrando i ricavi da business a basso assorbimento di capitale.

Il Piano Strategico 2018 si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione di azioni che dovranno essere intraprese da parte del management nell'arco temporale del Piano.

⁽⁴⁾ Dati riesposti per riclassificare le sofferenze di UCCMB post scissione da crediti verso clientela a portafoglio Held for sale.

⁽⁵⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, inadempienze probabili e scaduti da oltre 90gg.

Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano Strategico 2018 sono incluse assunzioni relative allo scenario macroeconomico, sui quali il management non può influire, nonché ipotesi relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il management può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del Piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i dati previsionali, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del management sulla base del Piano Strategico 2018 possono produrre, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.”

- ***Il paragrafo intitolato “Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sul risanamento e la risoluzione delle banche” si intende sostituito dal seguente:***

“Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sul risanamento e la risoluzione delle banche

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un’articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità in tutti i Paesi in cui opera, finalizzate, tra l’altro, a preservare la stabilità e solidità delle banche, a limitarne l’esposizione al rischio, a contrastare e prevenire attività di riciclaggio, nonché alla tutela dei clienti nella prestazione dei servizi bancari e finanziari e alla sicurezza e protezione di dati ed informazioni.

Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni, con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Peraltro, l’evoluzione del quadro normativo e regolamentare potrebbe comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull’operatività dell’Emittente. In particolare, tra le principali novità normative e regolamentari che sono in corso di definizione o attuazione alla data del presente documento, si annoverano le seguenti:

- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) ed il Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013 (CRR) che recepiscono l’insieme dei provvedimenti sul capitale e sulla liquidità delle banche noti come “Basilea III”, approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2008. Le principali innovazioni introdotte – per le quali è prevista una graduale entrata in vigore fino al 2019 – comprendono l’innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del patrimonio, una migliore copertura dei rischi, il contenimento della leva finanziaria e l’introduzione di requisiti di liquidità.

Con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) la Banca d’Italia ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza sulle banche che recepiscono le disposizioni della direttiva CRD IV e attuano il regolamento CRR disciplinando gli aspetti rimessi alle discrezionalità nazionali.

Il quadro normativo comunitario definito dalla direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR prevede l’integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) o di altre autorità europee di vigilanza e direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali. Diverse di queste norme tecniche sono ancora in via di definizione.

Con riferimento ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, a partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari italiani devono rispettare un *ratio* minimo di *CET 1* pari a 4,5%, di *Tier 1* pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un *Total Capital Ratio* pari a 8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di *CET1*: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII). Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

A seguito dell'aggiornamento della lista delle *Global Systemically Important Banks* ("G-SIBs") di novembre 2015 da parte del Financial Stability Board, UniCredit è stata classificata come G-SIB appartenente al *bucket* 1, a cui corrisponde una riserva (*buffer*) di CET1 pari a 1%, che entrerà in vigore dal 2016 con disposizioni transitorie (0,25% dal 1° gennaio 2016 con incremento di 0,25% del *buffer* all'anno fino a raggiungere 1% il 1° gennaio 2019).

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) in base alle previsioni della CRD IV, UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari a 9,75% dal 1° gennaio 2016. Il G-SIB *buffer* si applica seguendo le disposizioni transitorie in aggiunta al requisito SREP, portando il requisito complessivo di CET1 transitional al 10% al 1° gennaio 2016. Al 30 settembre 2015 il CET1 transitional a livello consolidato si attestava a 10,44%⁽⁶⁾ a fini regolamentari.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che :

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, l'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenterà un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based. L'indice di leva finanziaria persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio.

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale della Banca, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Le Banche rendono all'Autorità di Vigilanza le informazioni relative all'indice di leva finanziaria a partire dalla segnalazione trimestrale riferita al 31 marzo 2014; inoltre, a partire dal 1° gennaio 2015 è prevista l'Informativa da parte degli Enti, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 451 del CRR.

La calibrazione definitiva dell'indicatore avverrà entro il 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in un requisito minimo da rispettare nell'ambito del primo pilastro a partire dal 1° gennaio 2018. Durante il periodo transitorio il Comitato di Basilea testerà un requisito minimo del 3%.

Per maggiori informazioni sui fondi propri, sui coefficienti patrimoniali, sulla liquidità e sulla leva finanziaria (*leverage ratio*) del Gruppo UniCredit, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2 ed al "Rischio di liquidità" del presente Paragrafo 3.1.

- L'insieme delle norme che istituiscono e disciplinano l'Unione Bancaria (cui sono soggette le banche dell'Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa), che comprende:
 - (i) il Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea del 16 aprile 2014), che istituisce un nuovo sistema di vigilanza da parte della BCE e delle autorità

⁽⁶⁾ Il dato non include gli utili capitalizzati del 3trim15.

nazionali competenti dei Paesi partecipanti, ai sensi del quale, a partire da novembre 2014, le principali funzioni di vigilanza sugli enti creditizi significativi (tra cui UniCredit) sono esercitate direttamente dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti, che mantengono la responsabilità delle funzioni di vigilanza sulle restanti materie non attribuite alla BCE;

- (ii) il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione (Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) che si fonda sul quadro delineato dalla direttiva BRRD e che prevede un comitato unico di risoluzione che è operativo dal 1° gennaio 2015 e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, per il 2015 Fondo Nazionale di Risoluzione) finanziato mediante contributi delle stesse che sarà creato gradualmente nel corso di dieci anni. Le disposizioni del regolamento sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016, fatte salve alcune funzioni preparatorie applicabili prima di tale data;
 - (iii) la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) volta ad accrescere ed armonizzare la tutela dei depositanti.
- La direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD *Bank Recovery and Resolution Directive*) recepita con i d.lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati in gazzetta ufficiale del 16 novembre 2015, concerne l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie. In particolare la direttiva prevede:
 - (i) durante la fase di normale operatività della banca, misure di preparazione e prevenzione, tra le quali la redazione ed il periodico aggiornamento da parte degli enti o delle società capogruppo di un piano di risanamento indicante le misure da adottare per ripristinare la situazione finanziaria a seguito di un deterioramento significativo, nonché, da parte di Banca d'Italia (nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione "NRA"), la predisposizione ed il periodico aggiornamento di piani di risoluzione per ciascun ente o gruppo;
 - (ii) interventi precoci da parte delle autorità di vigilanza, che integrano le tradizionali misure prudenziali e sono graduati in funzione della problematicità dell'intermediario interessato, fino ad arrivare alla richiesta all'organo amministrativo di adottare specifiche misure o la nomina di uno o più amministratori temporanei; e
 - (iii) strumenti di "risoluzione" delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Per "risoluzione" si intende un processo di ristrutturazione gestito dall'NRA attraverso il ricorso a tecniche e poteri introdotti dalla direttiva BRRD. In particolare tali strumenti comprendono, anche in combinazione fra loro: 1) la vendita dell'attività d'impresa o delle azioni dell'ente soggetto a risoluzione; 2) la costituzione di un ente-ponte; 3) la separazione delle attività non in sofferenza dell'ente in dissesto da quelle deteriorate o in sofferenza; 4) il c.d. *bail-in*, attraverso il quale procedere ad una svalutazione e/o conversione delle passività dell'ente in dissesto con conseguenti perdite per gli azionisti e per alcune categorie di creditori (ivi inclusi gli obbligazionisti non subordinati).

I decreti attuativi della direttiva BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Anche prima dell'entrata in vigore delle regole sul bail-in, la svalutazione o la conversione delle azioni e dei crediti subordinati, fra cui gli strumenti di capitale, è applicabile già dal 2015, quando necessaria per evitare un dissesto, secondo il principio del "burden-sharing", necessario secondo i prevalenti orientamenti sulla disciplina degli Aiuti di Stato per ritenere il sostegno pubblico ammissibile.

Si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/59/UE nonché l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n 806/2014) potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono, a partire dall'esercizio 2015 l'obbligo di contribuzione a specifici Fondi tramite contributi degli enti creditizi. La quantificazione degli oneri pluriennali non è prevedibile in anticipo con riferimento alle componenti di contribuzione straordinaria che dovessero essere necessarie per finanziare nel quadro della nuova disciplina sopra descritta interventi di gestione di eventuali future crisi bancarie.

In particolare, risultano in essere le seguenti obbligazioni in capo ad UniCredit:

- a) contributo ex ante annuale ordinario al fondo Single Resolution Fund (per il 2015 fondo nazionale di risoluzione, SRF) fino al 2024, finalizzato alla costituzione di fondi pari all'1% dei depositi protetti alla data target (2024). Per il 2015 tale contribuzione ordinaria è stata di circa Euro 73 milioni per UniCredit. Il valore annuale della contribuzione è soggetto a revisione in ragione dell'andamento di parametri di rischio e dei volumi di depositi protetti;
- b) impegni di pagamento, in relazione ad eventuali contributi straordinari per risoluzione di altre banche, fino ad un massimo annuale pari a 3 volte il contributo annuo dovuto ex ante al Single Resolution Fund.

La Banca d'Italia, con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. L'intervento di UniCredit ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund per circa Euro 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 2.350 milioni erogato insieme ad Intesa San Paolo ed UBI Banca), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015;
- l'erogazione di un finanziamento a favore del Single Resolution Fund per circa Euro 516 milioni a breve termine, 18 mesi meno un giorno, (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 1.650 milioni erogato insieme ad Intesa San Paolo ed UBI Banca) a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario in caso di incapienza del fondo alla data di scadenza del finanziamento.

In relazione ai contributi al Single Resolution Fund sopra descritti UniCredit ha versato un contributo straordinario di circa Euro 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

Sempre con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legge 183/2015 ha introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Single Resolution Fund, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al National Resolution Fund al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione.

Pertanto, UniCredit potrebbe essere chiamata a versare le suddette contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale nella misura determinata dalla Banca d'Italia e, per il solo anno 2016, il limite complessivo addizionale potrebbe essere incrementato di due volte rispetto all'importo annuale dei contributi.

- Alla data del presente Documento di Registrazione, non si è concluso l'iter di emanazione in Italia della legge di recepimento della direttiva 2014/49/UE. Al recepimento di tale direttiva si correla un ulteriore onere pluriennale di contribuzione di natura ordinaria e straordinaria. In particolare:
 - a) Contributo ex ante annuale ordinario al fondo Deposit Guarantee Scheme "DGS", dal 2015 al 2024, finalizzato alla costituzione di fondi pari allo 0.8% dei depositi protetti alla data target;
 - b) Impegno di pagamento fino ad un massimo dello 0.5% dei depositi protetti per ogni anno di calendario.

In pendenza di tale recepimento, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, che costituisce lo schema italiano di garanzia dei depositi, ha adeguato il proprio Statuto, con delibera assembleare dello scorso 26 novembre 2015, anticipando l'introduzione di un meccanismo contributivo ex-ante (finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo pluriennale sopra menzionato con target al 2024).

- In relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle banche oggetto di risoluzione con il decreto 183 del 2015, è stato istituito nel quadro della legge di Stabilità 2016, un Fondo di Solidarietà, fino ad un massimo di Euro 100 milioni, ai quali UniCredit potrebbe essere chiamata a contribuire in ragione della sua quota di depositi garantiti sul totale del sistema bancario italiano.
- La proposta di riforma strutturale del settore bancario dell'UE pubblicata dalla Commissione europea il 29 gennaio 2014 - che tiene conto della relazione del gruppo di esperti di alto livello (Gruppo Liikanen) - volta ad impedire alle banche più grandi e più complesse di dedicarsi all'attività di negoziazione per conto proprio ed a conferire alle autorità di vigilanza il potere d'imporre a tali banche di separare alcune attività di negoziazione potenzialmente rischiose.
- La revisione del quadro normativo sui mercati degli strumenti finanziari attraverso la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (MiFID2) e il Regolamento (UE) N. 600/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (MiFIR2).
- A livello di regolamentazione globale il *Financial Stability Board* ha finalizzato nel novembre 2015 lo standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al *bail-in* in caso di risoluzione delle banche sistemicamente rilevanti (cosiddetto "TLAC", *Total Loss Absorbency Capacity*). Il TLAC ha l'obiettivo di assicurare che ciascuna banca sistemicamente rilevante possa assorbire le perdite conseguenti alla risoluzione e preservare o ricostruire il capitale necessario a consentire lo svolgimento delle sue funzioni critiche. Si tratta pertanto di un requisito aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi di capitale. In base allo standard definitivamente approvato dal FSB, il TLAC si compone di un requisito minimo di primo pilastro e di un ulteriore eventuale requisito di secondo pilastro che l'autorità di risoluzione dovrà fissare per ciascuna banca. Il requisito minimo sarà fissato a partire dal 1° gennaio 2019 ad un livello pari al maggiore tra: i) il 16% delle attività ponderate per il rischio; ii) il 6% del requisito del denominatore di leva finanziaria (rapporto tra capitale e attivo non ponderato) e a partire dal 1° gennaio 2022 ad un livello pari al maggiore tra: i) il 18% delle attività ponderate per il rischio ed il 6,75% del denominatore del requisito di leva finanziaria. Lo standard internazionale non ha di per sé valore legale e pertanto dovrà essere recepito nelle giurisdizioni del G-20 inclusa l'Unione Europea.
- Sia a livello globale che europeo, i Regulatori sono coinvolti in un processo di revisione dei modelli di calcolo del capitale delle banche detenuto a fini prudenziali. Nel 2014 il Comitato di Basilea, preoccupato dell'elevata variabilità e della difficoltà di comparazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) degli istituti di credito, ha avviato una revisione dei modelli standardizzati per il calcolo degli RWA per i rischi di credito, mercato e operativi e ha prospettato l'introduzione di *capital floors*, ovvero di valori di *de minimis* del capitale, calcolati sulla base del modello standard rivisto. A sua volta anche l'Autorità Bancaria Europea (EBA) nel marzo del 2015 ha pubblicato una consultazione allo scopo di riconsiderare alcuni aspetti specifici dei modelli interni di calcolo degli RWA e incoraggiando una maggior convergenza tra le autorità nell'esercizio della supervisione bancaria. Nell'ottobre del 2015 il Comitato di Basilea ha annunciato che avrebbe dato seguito alla revisione dei modelli standardizzati per il rischio di credito e operativo coinvolgendo

nuovamente le banche in un secondo formale processo di consultazione (il modello per il rischio di mercato è già, invece, in via di finalizzazione). Questo primariamente a motivo della forte opposizione dell'industria ad alcune delle modifiche proposte nel 2014.

Per quanto concerne il rischio di credito, il 10 dicembre 2015, Basilea ha lanciato la seconda consultazione sulla revisione del modello standardizzato, sollecitando commenti entro marzo 2016. Il quadro normativo dovrebbe poi essere finalizzato entro l'anno con conseguente implementazione per fine 2018/inizio 2019. Per quanto concerne, invece la revisione dei modelli interni intrapresa dall'EBA, è prevista una graduale finalizzazione dei cambiamenti proposti a partire da fine 2015, mentre l'implementazione è prevista per tutti i filoni entro la fine del 2018. Infine, l'8 giugno 2015 il Comitato di Basilea ha pubblicato una consultazione che per la prima volta propone l'introduzione di requisiti di capitale a copertura del rischio di tasso di interesse sulle attività non detenute a scopo di negoziazione. ”

Il Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed Informazioni Finanziarie Selezionate”, Paragrafo “3.2. Posizione Finanziaria dell’Emittente” viene sostituito come segue:

“3.2 POSIZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari⁽⁷⁾

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-finanziari ed i dati patrimoniali e di conto economico di sintesi del Gruppo UniCredit relativi:

- ai primi nove mesi dell’esercizio 2015;
- ai primi sei mesi dell’esercizio 2015
- all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- ai primi nove mesi dell’esercizio 2014 (dati di conto economico);
- ai primi sei mesi dell’esercizio 2014 (dati di conto economico);
- all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tabella 1: Principali coefficienti transitori e fondi propri al 30.09.2015, 30.06.2015, 31.12.2014; principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 31.12.2013⁽⁸⁾

	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014 ⁽⁹⁾	31.12.2013
Totale fondi propri (MILIONI DI €)	56.521	57.799	54.857	
Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI €)	45.458	46.286	45.499	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (MILIONI DI €)	41.825	42.699	41.998	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (MILIONI DI €)	3.633	3.587	3.502	
Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI €)	11.062	11.513	9.358	
Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)				57.651
Patrimonio di base (Tier 1) (MILIONI DI €)				42.737
Patrimonio supplementare (Tier 2) (MILIONI DI €)				14.914
Patrimonio di terzo livello (Tier 3) (MILIONI DI €)				-
Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI €)	400.480	405.897	409.223	423.739 ⁽¹⁰⁾
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo (rapporto)	45,85%	46,38%	48,47%	50,10%
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell’importo dell’esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)	10,44%	10,52%	10,26%	

⁽⁷⁾ Ove non diversamente specificato, i dati esposti nelle tabelle sono dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche intervenute successivamente. I dati relativi ai Resoconti intermedi di gestione trimestrali (marzo e settembre), poiché pubblicati solo in formato schema riclassificato, vengono ricondotti alle voci schema di bilancio (conto economico e stato patrimoniale).

⁽⁸⁾ Grandezze e ratios calcolati in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti alle date di riferimento. Con particolare riferimento al Core Tier 1 Ratio si informa che esso è stato calcolato (fino al 31 dicembre 2013) secondo una metodologia gestionale interna non essendo previsto dagli schemi obbligatori di vigilanza.

⁽⁹⁾ A partire dal 1° gennaio 2014, le grandezze sono calcolate secondo il framework regolamentare c.d. Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013 – CRR) applicando le disposizioni transitorie (percentuali di *phase-in* e *phase-out*) definite da Banca d’Italia.

⁽¹⁰⁾ Nel 4° trimestre 2013 le attività ponderate per il rischio includono un’integrazione per *floor* Basilea 1 relativa al rischio di credito dei portafogli IRB pari a €39,0 miliardi. Il *Core Tier 1 ratio* a dicembre 2013 escludendo l’impatto del suddetto *floor* sarebbe pari al 10,57%.

Core Tier 1 Ratio				9,60%
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Tier 1 Capital Ratio)	11,35%	11,40%	11,12%	10,09%
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Total Capital Ratio)	14,11%	14,24%	13,41%	13,61%

Il Gruppo continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea all'intero perimetro.

Gli RWA a fronte dei rischi di credito del Gruppo sono calcolati per una quota prossima all'80% in base a metodi Internal Rating Based autorizzati dagli Organi di Vigilanza ed è in corso un piano di estensione progressiva dei suddetti metodi per la quota residua, al netto di portafogli per cui è consentito l'utilizzo permanente del metodo standardizzato.

Gli RWA a fronte dei rischi di mercato del Gruppo sono calcolati per una quota prossima all'85% in base a modelli interni di misurazione, in virtù dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia.

Gli RWA a fronte di rischi operativi del Gruppo sono determinati per una quota dell'82% in base ad un modello interno di misurazione (AMA) autorizzato da Banca d'Italia. Le quote residue sono determinate in base al metodo standardizzato (10%) e metodo base (8%).

Con riferimento ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, a partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari italiani devono rispettare un *ratio* minimo di *CET 1* pari a 4,5%, di *Tier 1* pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un *Total Capital Ratio* pari a 8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di *CET1*: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII). Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

A seguito dell'aggiornamento della lista delle *Global Systemically Important Banks* ("G-SIBs") di novembre 2015 da parte del Financial Stability Board, UniCredit è stata classificata come G-SIB appartenente al *bucket 1*, a cui corrisponde una riserva (*buffer*) di *CET1* pari a 1%, che entrerà in vigore dal 2016 con disposizioni transitorie (0,25% dal 1° gennaio 2016 con incremento di 0,25% del *buffer* all'anno fino a raggiungere 1% il 1° gennaio 2019).

Con riferimento ai *buffer* richiesti alle banche con rilevanza sistemica a livello locale, si ricorda che a giugno 2015 l'autorità austriaca FSMB ha fissato per le maggiori banche del Paese – tra cui UniCredit Bank Austria - una riserva di *CET1* per il rischio sistemico pari al 3% delle attività ponderate per il rischio, da introdurre gradualmente a partire dal 1° luglio 2016. Il 22 dicembre l'autorità austriaca FMA (Financial Market Authority) ha implementato la raccomandazione del FSMB di settembre 2015, in cui aveva ridotto la riserva di *CET1* per il rischio sistemico al 2% delle attività ponderate per il rischio, ridefinendo anche le disposizioni transitorie per ciascuna delle 12 istituzioni identificate: per UniCredit Bank Austria 0,25% al 1.1.2016, 0,50% al 1.1.2017, 1,0% al 1.1.2018, 2% al 1.1.2019. Questa riserva non si applica a livello di consolidato UniCredit.

A partire dal 1° gennaio 2014, le grandezze sono calcolate secondo il framework regolamentare c.d. Basilea 3, trasposto nell'Unione Europea dal Regolamento UE 575/2013 – CRR.

Tali disposizioni normative prevedono che l'introduzione del nuovo framework avvenga gradualmente tramite l'applicazione di un regime transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi sono computati o dedotti parzialmente secondo una determinata percentuale, mentre a conclusione di tale periodo saranno computati o dedotti integralmente.

L'applicazione di tale regime transitorio è allineata alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella "Circolare 285", che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani.

Per quanto riguarda gli strumenti subordinati, tali norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale che non rispettano determinati requisiti minimi di computabilità a regime (c.d. *phase-out*).

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari a 9,75% dal 1° gennaio 2016. Il G-SIB buffer si applica seguendo le disposizioni transitorie in aggiunta al requisito SREP, portando il requisito complessivo di CET1 transitional al 10% al 1° gennaio 2016. Al 30 settembre 2015 il CET1 transitional a livello consolidato si attestava a 10,44%⁽¹¹⁾ a fini regolamentari.

Ai sensi dell'articolo 441 del Regolamento (UE) 575/2013 gli enti di rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) - tra cui UniCredit - sono tenuti a pubblicare su base annuale i valori delle variabili che concorrono a determinare gli indicatori di rilevanza sistemica utilizzati dal Regolatore per effettuare il calcolo dei requisiti di capitale addizionale per le banche identificate come G-SIBs (Global Systemically Important Banks) ai sensi dell'art. 131 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A tal proposito in data 30 aprile 2015 sono state pubblicate sul sito internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu) ed inviate all'EBA tramite la Banca d'Italia, le informazioni su base consolidata (area prudenziale) alla data del 31/12/2014 relative alle variabili che concorrono a determinare gli indicatori di rilevanza sistemica in coerenza con la specifica richiesta del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Di seguito si riportano informazioni circa le operazioni di rafforzamento patrimoniale realizzate nel corso dell'esercizio 2014 per il tramite di emissioni di strumenti *Additional Tier 1*.

Nel corso dell'esercizio 2014 UniCredit S.p.A. ha emesso due strumenti *Additional Tier 1* i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRDIV" in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

In data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti *Additional Tier 1*, denominati in USD, per un totale di USD 1,25 miliardi.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 10 anni è pari a 8,00% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 518 punti base.

In data 3 settembre 2014, con data valuta 10 settembre 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti *Additional Tier 1*, denominati in Euro, per un totale di € 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRD IV" in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7 anni è pari a 6,75% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente maggiorato di 610 punti base.

Gli strumenti di tipologia *Additional Tier 1* contribuiscono a rafforzare il *Tier 1 Ratio* di UniCredit S.p.A. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola di entrambi gli strumenti è discrezionale; per entrambe le *Notes* un *trigger* del 5,125% sul *Common Equity Tier 1 (CET1)* prevede che, qualora il coefficiente *CET1* del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

⁽¹¹⁾ Il dato non include gli utili capitalizzati del 3trim15.

Tabella 2: Livelli minimi dei coefficienti patrimoniali di vigilanza previsti dalla normativa in vigore al 30.09.2015

	30.09.2015 ⁽¹²⁾
CET1 Capital Ratio	4,50%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%
Total Capital Ratio	8,00%
Riserva di Conservazione del Capitale (costituita da Capitale primario di classe 1)	2,50%

Tabella 3: Principali indicatori di rischio creditizia al 31.12.2014 e al 31.12.2013 e principali indicatori di rischio creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari⁽¹³⁾ a dicembre 2014 e dicembre 2013

	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽¹⁴⁾	31.12.2013 (storico)	dati medi di sistema ^(*)	
				dicembre 2014	dicembre 2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	10,10%	9,25%	8,66%	10,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,19%	3,74%	3,59%	4,7%	4,2%
Partite anomale ⁽¹⁵⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	16,34%	15,76%	14,99%	18,5%	16,7%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,73%	8,22%	7,91%	10,9%	10,1%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,2%	63,1%	62,1%	60,3%	58,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,3%	52,5%	51,7%	46,6%	44,4%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	39,9%	38,8%	38,6%	n.d.	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	3,89%	n.d.	0,39%	n.d.	n.d.

(*) fonte: Banca d'Italia - "Relazione annuale sul 2014" (Appendice)

L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi e sul patrimonio netto aumenta per effetto di riclassifiche a sofferenze di crediti deteriorati da altre categorie di partite anomale a minor rischio, in conseguenza del normale invecchiamento del portafoglio delle partite anomale.

Per contro l'ammontare complessivo delle partite anomale è rimasto sostanzialmente stabile nell'anno e l'incremento dell'incidenza di questo portafoglio sugli impieghi è spiegato dalla diminuzione del volume degli impieghi stessi intervenuta nell'anno.

La diminuzione degli indicatori di copertura della rischio creditizia è dovuta a vendite di crediti deteriorati realizzate nell'anno.

A seguito della piena implementazione di Basel III (CRD IV – CRR) entrata in vigore con riferimento alla data del 31/03/2014, l'esposizione sui Grandi Rischi rapportata agli impieghi al 31/12/2014 non è confrontabile con lo stesso rapporto al 31/12/2013.

⁽¹²⁾ I valori riportati sono quelli in vigore nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 (Cfr. Circolare n. 285 Banca d'Italia).

⁽¹³⁾ Banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.

⁽¹⁴⁾ I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati ricostruiti per permetterne la comparabilità alla stessa data del 2014:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "Fondi per rischi e oneri" alla voce "Altre passività dello Stato patrimoniale passivo";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci crediti/debiti verso clientela alle voci crediti/debiti verso banche.

⁽¹⁵⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, incagli, crediti ristrutturati e scaduti da oltre 90gg.

Tabella 4: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 30.09.2015, al 30.06.2015 e al 31.12.2014 e principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari⁽¹⁶⁾ a giugno 2015 e dicembre 2014

	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014 (ricostruito) ⁽¹⁷⁾	31.12.2014 (storico)	dati medi di sistema ^(**)	
					giugno 2015	dicembre 2014
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	9,78%	9,90%	9,70%	10,10%	10,8%	10,7%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,12%	4,15%	4,09%	4,19%	n.d.	4,7%
Partite anomale ⁽¹⁸⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	15,59%	15,78%	15,96%	16,34%	18,4%	18,5%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,35%	8,45%	8,64%	8,73%	n.d.	10,9%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,4%	61,7%	61,4%	62,2%	59,3%	60,3%
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,0%	51,0%	50,5%	51,3%	46,1%	46,6%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	38,9%	39,1%	38,9%	39,9%	n.d.	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	3,26%	2,36%	3,90%	3,89%	n.d.	n.d.

(**) fonti: Banca d'Italia - "Relazione annuale sul 2014" (Appendice) per i dati a dicembre 2014 e Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2" - novembre 2015 per i dati a giugno 2015.

L'incidenza delle partite anomale complessive sugli impieghi è in riduzione rispetto al 30/06/2015, anche a livello delle sole sofferenze lorde, grazie alle attività di vendita di asset in sofferenza.

Al 30/09/2015 gli indicatori di copertura della rischiosità creditizia sono rimasti sostanzialmente stabili da inizio anno, nonostante le vendite di asset con elevato grado di copertura effettuate nel corso del 2015 in Italia.

L'indicatore Sofferenze/Patrimonio Netto migliora nel corso del terzo trimestre 2015 grazie ad un aumento del Patrimonio Netto (+ 44 milioni di Euro) e alla riduzione delle sofferenze (-126 milioni di Euro).

L'esposizione sui Grandi Rischi rapportata agli impieghi diminuisce nel primo semestre 2015 per effetto dell'uscita di alcune controparti dal perimetro oggetto di rilevazione, a causa della diminuzione della loro esposizione verso il Gruppo UniCredit. L'incremento successivo registrato dallo stesso indice nel terzo trimestre 2015 è invece dovuto all'ingresso di alcune controparti dal perimetro oggetto di rilevazione, a causa dell'aumento della loro esposizione verso il Gruppo UniCredit.

Il costo del rischio a livello Gruppo (inteso come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti medi verso clientela) risulta nel terzo trimestre 2015 pari a 85 b.p., in aumento rispetto al precedente trimestre (76 b.p.).

Tabella 5(a): Esposizioni rinegoziate qualificate come forbearance al 31.12.2014 (Crediti verso clientela)

(MILIONI DI €)	Performing <i>Esposizione netta</i>	Non performing <i>Esposizione netta</i>		Totale		
		Scadute deteriorate	Altre	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Esposizione netta</i>
Totale	5.831	314	9.287	21.048	5.616	15.432
<i>di cui:</i>						
Italia	2.750	201	4.153	9.308	2.204	7.104
Germania	1.584	7	2.826	6.041	1.624	4.417
Austria	579	7	459	1.575	530	1.045
CEE	816	97	1.445	3.338	980	2.358
Polonia	102	2	404	786	278	508
					Rapporto di copertura	26,7%
					Incidenza sui crediti verso clientela	3,14%

⁽¹⁶⁾ Banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.

⁽¹⁷⁾ Dati riesposti per riclassificare le sofferenze di UCCMB post scissione da crediti verso clientela a portafoglio Held for sale.

⁽¹⁸⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, inadempimenti probabili e scaduti da oltre 90gg.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha pubblicato il "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014), approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, contenente le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di Vigilanza consolidate armonizzate (FINREP).

Si riporta di seguito l'informativa qualitativa resa nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2015 in merito alle esposizioni creditizie rinegoziate.

I citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni *forborne*, ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (*forbearance*) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico"), che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Con riferimento all'implementazione della definizione di *forbearance*, si evidenzia quanto segue:

- nelle more delle necessarie modifiche infrastrutturali (processi e relativi applicativi di supporto), la base dati utilizzata per definire il perimetro *forborne* è costituita in questa fase da informazioni già disponibili all'interno dei sistemi gestionali e contabili. Questi ultimi già provvedono a tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:
 - il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
 - il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato o subisca una estensione;
 - i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro *forborne*, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. *Troubled Debt Test*). Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato in questa fase alcune differenze in termini di tipologia di concessioni considerate e di modalità di riconoscimento dello stato di difficoltà finanziaria, seppur coerenti con la definizione EBA;
- in considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime possibili, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come *forborne* potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione. Rileva in particolare osservare che in questa fase non è stato praticabile identificare puntualmente sull'intero perimetro i crediti oggetto di *refinancing* (pur ricompresi nella definizione EBA di *forbearance*). Allo stesso modo, i criteri d'uscita possono risentire delle differenze tra quanto richiesto dalla previgente definizione di Ristrutturato di Banca d'Italia e dalle nuove disposizioni EBA;
- una volta completato l'adeguamento dei processi, alla rilevazione delle esposizioni basata su criteri oggettivi, si unisce un approccio di tipo analitico, che prevede sia l'identificazione manuale di concessioni non intercettabili automaticamente, sia la possibilità di un intervento soggettivo ad integrazione/modifica delle risultanze del *Trouble Debt Test*. Ciò potrà implicare, a regime, un ampliamento delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*.

Tabella 5(b): Esposizioni in bonis oggetto di concessioni e qualificate come forbearance al 31.12.2014 (Crediti verso clientela)

(MILIONI DI €)	<u>Altre Esposizioni</u>			<u>Esposizioni scadute fino a 3 mesi</u>			<u>Esposizioni scadute da oltre 3 mesi</u>			<u>Totale</u>
	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Rettifiche di portafoglio</u>	<u>Esposizione netta</u>	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Rettifiche di portafoglio</u>	<u>Esposizione netta</u>	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Rettifiche di portafoglio</u>	<u>Esposizione netta</u>	<u>Esposizione netta</u>
Esposizioni oggetto di concessione nell'ambito di accordi collettivi	747	16	730	65	3	62	75	4	71	863
Esposizioni oggetto di concessione da parte della singola banca	3.317	68	3.250	484	16	468	1.068	57	1.011	4.729
Totale	4.064	84	3.980	549	19	530	1.143	61	1.082	5.592
Rapporto di copertura										2,8%
Incidenza sui crediti verso clientela in bonis										1,30%

Le esposizioni oggetto di misure di rinegoiazione performing indicate nella tabella 5(a) (5.592 milioni di Euro) differiscono dal totale delle esposizioni forborne performing (5.831 milioni di Euro) riportato nella precedente tabella 5(b) in quanto le stesse si riferiscono all'Area di Consolidamento quale risultato:

- dell'inclusione delle società controllate e consolidate integralmente non appartenenti al Gruppo Bancario;
- della valutazione patrimonio netto, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS11, delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

Tabella 5(c): Esposizioni in bonis oggetto di concessioni e qualificate come forbearance al 30.06.2015 (Crediti verso clientela)

(MILIONI DI €)	<u>Altre Esposizioni</u>			<u>Esposizioni scadute fino a 3 mesi</u>			<u>Esposizioni scadute da oltre 3 mesi</u>			<u>Totale</u>
	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Rettifiche di portafoglio</u>	<u>Esposizione netta</u>	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Rettifiche di portafoglio</u>	<u>Esposizione netta</u>	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Rettifiche di portafoglio</u>	<u>Esposizione netta</u>	<u>Esposizione netta</u>
Esposizioni oggetto di concessione nell'ambito di accordi collettivi	452	11	441	78	3	74	104	5	99	615
Esposizioni oggetto di concessione da parte della singola banca	3.844	82	3.762	539	21	518	1.073	39	1.034	5.314
Totale	4.296	93	4.203	617	24	592	1.177	44	1.133	5.929
Rapporto di copertura										2,6%
Incidenza sui crediti verso clientela in bonis										1,37%

Tabella 6: Principali dati di conto economico consolidati al 31.12.2014 ed al 31.12.2013

(MILIONI DI €)	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽¹⁹⁾	31.12.2013 (storico)
Margine d'interesse	12.062	11.918	12.605
Margine di Intermediazione	21.320	23.196	24.402
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	16.800	9.550	10.659
Costi operativi	(14.126)	(17.611)	(18.191)
Utile (Perdita) Netto	2.008	(13.965)	(13.965)

Tabella 7: Principali dati di conto economico consolidati al 30.09.2015, al 30.06.2015, al 30.09.2014 ed al 30.06.2014

(MILIONI DI €)	30.09.2015	30.06.2015	30.09.2014	30.06.2014
Margine d'interesse	8.651	5.789	9.092	6.065
Margine di Intermediazione	16.048	10.980	16.106	10.820
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	13.147	9.087	13.429	8.925
Costi operativi	(10.965)	(7.467)	(10.690)	(7.113)
Utile (Perdita) Netto	1.541	1.034	1.837	1.116

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30.09.2015, al 30.06.2015, al 31.12.2014 ed al 31.12.2013

(MILIONI DI €)	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽²⁰⁾	31.12.2013 (storico)
Crediti verso banche ⁽²¹⁾	90.689	86.192	68.730	63.310	61.119
Attività finanziarie ⁽²²⁾	244.521	250.669	239.728	206.540	206.632
Impieghi ⁽²³⁾	474.122	473.930	470.569	483.684	503.142
Totale attivo	873.506	875.126	844.217	825.919	845.838
Debiti verso banche ⁽²⁴⁾	120.555	121.454	106.037	107.830	110.222
Raccolta diretta ⁽²⁵⁾	587.695	580.859	560.688	557.379	571.024
Passività finanziarie di negoziazione ⁽²⁶⁾	67.334	72.501	77.135	63.799	63.169

⁽¹⁹⁾ I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto derivante dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e le revisioni degli IAS 27 e IAS 28 a partire dall'1 gennaio 2014 con effetto retroattivo 1 gennaio 2013;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e dalla voce 220. Altri oneri/proventi di gestione alla voce 130.d) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

⁽²⁰⁾ I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato in tale data:

- per effetto derivante dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e le revisioni degli IAS 27 e IAS 28 a partire dall'1 gennaio 2014 con effetto retroattivo 1 gennaio 2013;
- per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce 140. Attività fiscali – anticipate dello Stato patrimoniale attivo, con le relative passività fiscali differite, voce 80.b) Passività fiscali – differite dello Stato patrimoniale passivo;
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte le voci crediti verso banche e crediti verso clientela;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, dalla voce 120.b) Fondi per rischi e oneri – altri fondi alla voce 100. Altre passività dello Stato patrimoniale passivo.

⁽²¹⁾ Voce 60. Crediti verso banche dello stato patrimoniale.

⁽²²⁾ Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

⁽²³⁾ Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

⁽²⁴⁾ Voce 10. Debiti verso banche dello stato patrimoniale.

⁽²⁵⁾ Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

⁽²⁶⁾ Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al fair value ⁽²⁷⁾	455	460	567	711	702
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.239	50.195	49.390	46.722	46.841
Capitale sociale	20.258	20.258	19.906	19.655	19.655
Posizione interbancaria netta ⁽²⁸⁾	(29.866)	(35.262)	(37.307)	(44.520)	(49.103)

Tabella 9: Indicatori di liquidità consolidati al 30.09.2015, al 30.06.2015, al 31.12.2014 ed al 31.12.2013

	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013
Loans/Deposits ratio	105,3%	108,7%	114,7%	123,1%

Al 30 settembre 2015, il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo UniCredit, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela e i Depositi dalla Clientela, inclusi dei Pronti contro Termine, era pari a 105,3%. Tale valore ha fatto registrare una discesa rispetto al 31 dicembre 2014 (114,7%) grazie in particolare all'incremento dei Depositi da Clientela solo in parte controbilanciato dall'incremento dei Crediti.

Il Gruppo UniCredit è in linea con le implementazioni attualmente richieste con riferimento agli indicatori Liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) normate dalla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, dal Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (Atto Delegato). A seguito dell'approvazione di quest'ultimo, l'implementazione del *Liquidity Coverage Ratio* – sia a livello consolidato che a livello individuale per le Banche del Gruppo tenute alla segnalazione – sarà finalizzato in coerenza con i tempi previsti dalla normativa. Analogamente, per quanto concerne il NSFR, la finalizzazione dei requisiti sarà effettuata nei termini regolamentari, che comprendono le tempistiche entro cui la Commissione Europea formulerà una proposta legislativa al Parlamento Europeo e al Consiglio Europeo. La fase di calibrazione degli indicatori è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo degli indicatori e pertanto dei requisiti minimi da rispettare.

L'Emittente, inoltre, presenta un solido profilo di liquidità sia sotto il profilo delle riserve di liquidità che sotto il profilo degli accessi al mercato dei capitali. A quest'ultimo proposito, il Piano Finanziario annuale del Gruppo è stato realizzato nel 2015 diversificando le diverse tipologie di emissioni e dando particolare rilevanza ai titoli collateralizzati collocati presso gli Investitori Istituzionali (circa il 36% del totale eseguito nel 2015).

L'ammontare delle attività del Gruppo non vincolate disponibili al 30 settembre 2015 per la stanzialità presso le banche centrali era, inoltre, pari a circa 129 miliardi di euro.

A metà dicembre 2015 l'ammontare dei finanziamenti *outstanding* del Gruppo ricevuti dalla Banca Centrale Europea tramite le aste *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO), ossia le aste finalizzate a fornire al sistema bancario la liquidità strutturale destinata specificatamente a supportare il ciclo macroeconomico dell'Euro-zona, era pari a circa 20 miliardi di euro. Tale ammontare è stato assegnato sulla base di una scadenza contrattuale dei finanziamenti prevista per il settembre 2018, fatte salve eventuali richieste di rimborso anticipato da parte della BCE (i.e. settembre 2016) nel caso in cui le erogazioni creditizie nette delle società del Gruppo che hanno partecipato alle relative aste di rifinanziamento risultino inferiori ai *benchmark* di monitoraggio previsti.

Si segnala, infine, che UniCredit ha rimborsato interamente 26,1 miliardi di aste triennali *Long Term Refinancing Operations* (LTRO), di cui 1,2 miliardi a fine febbraio 2015.

⁽²⁷⁾ Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value dello stato patrimoniale.

⁽²⁸⁾ Trattasi della differenza tra la voce 60 Crediti verso Banche e la voce 10 Debiti verso banche.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁽²⁹⁾ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2015, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a euro 136.261 milioni, di cui oltre il 91% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con euro 60.801 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2015.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)			
Paese / portafoglio di classificazione	consistenze al 30.06.2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
- Italia	55.949.772	60.800.714	60.816.837
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.932.000	2.731.837	2.731.837
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.099	21.917	21.917
attività finanziarie disponibili per la vendita	51.219.327	56.278.789	56.278.789
crediti	194.352	196.387	195.378
attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.582.994	1.571.784	1.588.916
- Germania	23.717.710	24.379.994	24.379.994
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.577.998	1.682.546	1.682.546
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20.150.012	20.547.806	20.547.806
attività finanziarie disponibili per la vendita	954.700	1.112.267	1.112.267
crediti	1.035.000	1.037.375	1.037.375
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	12.228.606	13.335.293	13.335.293
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	242.714	41.277	41.277
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.367.778	4.640.532	4.640.532
attività finanziarie disponibili per la vendita	7.610.000	8.647.189	8.647.189
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	6.295	6.295
- Austria	8.539.455	10.448.650	10.457.836
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-205.131	415.683	415.683
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	211.581	286.853	286.853
attività finanziarie disponibili per la vendita	8.259.361	9.552.172	9.552.172
crediti	161.071	81.329	81.329
attività finanziarie detenute sino a scadenza	112.573	112.613	121.799
- Polonia	7.031.861	7.342.621	7.390.174
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	309.511	239.596	239.596
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.940.026	5.322.791	5.322.791
crediti	1.176.431	1.184.947	1.231.562
attività finanziarie detenute sino a scadenza	605.893	595.287	596.225
- Francia	3.819.455	3.653.061	3.653.061
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	673.455	339.153	339.153
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.046.000	1.066.247	1.066.247
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.100.000	2.247.661	2.247.661
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	2.732.569	2.744.965	2.744.965
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	63.663	12.294	12.294
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	78.402	78.395	78.395
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.590.504	2.654.276	2.654.276
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Romania	1.388.561	1.415.370	1.415.370
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	193.685	112.013	112.013
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.194.876	1.303.357	1.303.357
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	115.407.988	124.120.668	124.193.530

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

Il restante 9% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 12.140 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2015, è suddiviso tra 53 Paesi, tra cui: Russia (euro 752 milioni), Slovenia (euro 359 milioni), Stati Uniti (euro 240 milioni), Portogallo (euro 74 milioni),

⁽²⁹⁾ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Irlanda (euro 5 milioni) ed Argentina (euro 5 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2015.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁽³⁰⁾ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l’ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 giugno 2015 nei confronti dei Paesi verso i quali l’esposizione complessiva è superiore a euro 140 milioni, che rappresentano oltre il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte (migliaia di €)	
Paese	consistenze al 30.06.2015
	Valore di bilancio
- Germania (*)	7.725.228
- Austria (**)	6.423.969
- Italia	6.287.680
- Croazia	2.490.653
- Polonia	1.602.461
- Indonesia	369.133
- Serbia	352.854
- Slovenia	235.787
- Bosnia-Erzegovina	205.173
- Gabon	193.659
- Cina	190.834
- Bulgaria	185.982
- Turchia	163.523
Totale esposizioni per cassa	26.426.936

(*) di cui 1.398.153 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 280.708 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all’interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l’utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Informativa relativa al rischio di mercato

Con riferimento al VaR Diversificato di Gruppo del Trading Book Regolamentare di fine primo semestre 2015, pari a € 19,8 milioni, analizzandone la composizione per Fattori Di Rischio, si rileva che la componente preponderante, in termini di valori medi annui, è il Tasso di Cambio, il cui VaR a fine periodo ammonta a € 8 milioni, seguito da Rischio Tasso di Interesse e Rischio Credit Spread, mentre minore risulta essere l’incidenza del Rischio Azionario. Considerando la fine del terzo trimestre 2015, si rileva un VaR Trading Book di € 21,3 milioni, la cui componente Credit Spread, in termini di VaR, ammonta a € 5,7 milioni.

Con riferimento ai rischi di Banking Book, il Rischio di Tasso di Interesse, misurato in termini di VaR, a fine primo semestre ammonta a € 133,6 milioni mentre quello a fine settembre 2015 ammonta a € 107 milioni. La riduzione è indotta da un incremento dell’effetto di diversificazione tra le Legal Entity.

⁽³⁰⁾ Escluse le partite fiscali.

Informativa sugli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment) condotto dalla BCE

Si riporta di seguito l'informativa resa nel documento di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 su specifica richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca d'Italia hanno fornito l'esito finale dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment), condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo di Vigilanza Unico (in vigore a partire da novembre 2014), il quale ha comportato l'analisi delle condizioni attuali e prospettive di 130 gruppi bancari dell'area euro.

Il Comprehensive Assessment ha comportato:

- una revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, che ha riguardato portafogli maggiormente rischiosi di crediti e attività finanziarie;
- una simulazione ipotetica di "Stress Test" avente l'obiettivo di valutare la capacità delle banche di far fronte a condizioni estreme, particolarmente sfavorevoli.

I risultati complessivi della valutazione hanno confermato che il Gruppo UniCredit supera ampiamente i requisiti fissati dal Comprehensive Assessment.

La valutazione è durata quasi un anno e ha coinvolto, con riferimento al processo di Asset Quality Review (AQR), le principali Legal Entities del Gruppo in Italia, Germania, Austria, Croazia, Romania e Bulgaria mentre lo Stress Test è stato riferito all'intero Gruppo.

In merito agli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment), si evidenzia quanto segue.

- L'analisi campionaria delle posizioni di credito (Credit File Review – CFR) condotta dalla BCE ha evidenziato, a livello di Gruppo, aggiuntive potenziali rettifiche di valore nette pari a circa 440 milioni di euro. Tale valore (desumibile dai dati di dettaglio ricevuti dalla BCE) riflette la compensazione tra aggravii e rilasci riferiti complessivamente all'insieme delle posizioni oggetto di CFR e, pertanto, differisce dal dato pubblicato dalla BCE (pari a circa 482 milioni di euro), il quale era stato calcolato operando la compensazione tra rilasci e aggravii a livello di singolo portafoglio e non anche tra i diversi portafogli campionati.

Con riferimento alle esposizioni della controllata tedesca UniCredit Bank AG e delle sue controllate per le quali la CFR ha evidenziato potenziali rilasci netti pari a circa 3 milioni di euro, nell'esercizio 2014 sono state contabilizzate riprese di valore per complessivi 134 milioni di euro, riflettendo l'evoluzione delle situazioni dei debitori, compresa la chiusura senza perdite di alcune di esse.

Con riferimento al complesso delle esposizioni delle altre società del Gruppo incluse nel campione, per le quali l'esercizio di CFR aveva evidenziato la presenza di potenziali aggiustamenti di valore per 442 milioni, le rettifiche di valore nette su crediti contabilizzate al 31 dicembre 2014 sono state complessivamente circa 482 milioni.

In generale, si precisa che a livello di singolo debitore la dinamica di tali rettifiche di valore potrebbe differire dalle indicazioni specifiche emerse in esito alla CFR, in quanto la valutazione in bilancio al 31 dicembre 2014 (operata coerentemente con le vigenti politiche di rischio creditizio del Gruppo) riflette i mutamenti intervenuti nelle condizioni dei singoli debitori, nonché nel quadro informativo disponibile tra la data di riferimento per la CFR (dati riferiti al 31 dicembre 2013) e la data di predisposizione della situazione contabile riferita al 31 dicembre 2014.

- Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR (che evidenziava teoriche maggiori rettifiche di valore per circa 111 milioni a livello di Gruppo), si osserva che tali proiezioni, per loro natura, non possono essere direttamente interpretate come valutazioni puntuali delle necessità di ulteriori accantonamenti in bilancio. Inoltre gli indicatori utilizzati nel contesto della CFR ("impairment triggers") sono risultati in larga parte già presenti tra gli indicatori che il Gruppo UniCredit considera nell'ambito del monitoraggio del credito e della relativa classificazione a default.

- Si precisa inoltre che le rettifiche collettive addizionali (Collective Provisioning), pari a circa 380 milioni a livello di Gruppo, sono state calcolate ai fini dell'AQR utilizzando nell'ambito del c.d. Challenger Model, dei parametri di rischio che, per costruzione, si basano su un arco temporale limitato (un anno) e, ad avviso della Banca, non colgono completamente, a differenza dei parametri stimati internamente, l'effettiva rischiosità del portafoglio. Pertanto non si è proceduto a modificare l'approccio adottato per la stima delle valutazioni collettive al 31 dicembre 2014.
- L'analisi della valutazione al fair value degli assets di "livello 3" ha evidenziato, a livello di Gruppo, differenze di valutazione per circa 54 milioni, sostanzialmente relative ad una partecipazione in una società collegata, derivante dalla ristrutturazione di crediti deteriorati. Tali differenze sono state recepite nel bilancio consolidato di UniCredit S.p.A. con effetti a conto economico nell'esercizio 2014.

I risultati dell'esercizio di valutazione approfondita comprendono anche l'identificazione di alcune problematiche qualitative. A tale riguardo, nell'ambito dell'ordinaria pianificazione delle azioni di adeguamento dei processi valutativi alle policy e prassi prevalenti, il Gruppo ha recepito per l'esercizio 2015 le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza in merito a:

- definizione della gerarchia e documentazione degli aggiustamenti di fair value;
- estensione della copertura e della frequenza dei processi di Independent Price Verification (IPV);
- determinazione della perdita attesa su passività potenziali;
- definizione dei criteri relativi alla valutazione indipendente delle garanzie immobiliari.

Tali aree di miglioramento non hanno comportato impatti sul bilancio 2014.

Stress test 2016

In data 5 novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) e l'Autorità Bancaria Europea (EBA) hanno reso nota la lista delle banche, 53 di cui 39 dell'area euro, che parteciperanno agli stress test 2016. In Italia l'esercizio riguarderà, unitamente ad altre quattro banche, anche UniCredit.

È previsto che lo stress test sia avviato a fine febbraio 2016 - quando sarà pubblicata la metodologia definitiva da parte dell'EBA - e che i relativi risultati siano pubblicati entro la fine del terzo trimestre del 2016.

* * *

Informativa tratta dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato – Comunicato Stampa al 30 settembre 2015

Con riferimento ai criteri di predisposizione delle grandezze economiche e patrimoniali presentate nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato – Comunicato Stampa al 30 settembre 2015 e qui di seguito riportati, si rimanda alla sezione "Criteri di redazione" dello stesso documento.

L'utile netto di Gruppo tocca i €507 mln nel 3trim15 e supera €1,9 mld nei 9m15 escluse circa €400 mln di componenti straordinarie relative a nuovi oneri sistemici, alla svalutazione di UkrSotsbank e a maggiori accantonamenti su crediti denominati in franchi svizzeri (CHF) in Croazia⁽³¹⁾. Il RoTE⁽³²⁾ è al 5,0% nei 9m15 (6,2% escludendo le componenti straordinarie).

Il CET1 ratio transitional pro-forma⁽³³⁾ si attesta al 10,53% (+1pb trim/trim) e arriva a 10,93% includendo la JV Pioneer-Santander AM (SAM)⁽³⁴⁾. Il Tier 1 ratio transitional pro-forma è pari a 11,43%

⁽³¹⁾ Le poste straordinarie si riferiscono al Single Resolution Funds in Italia, Germania, Austria e CEE (ca. €160 mln al netto delle tasse), alla svalutazione di UkrSotsbank (€100 mln netti) e ad accantonamenti per la conversione in Euro dei crediti in CHF in Croazia (ca. €140 mln netti).

⁽³²⁾ RoTE = Utile netto annualizzato / Patrimonio netto tangibile medio (esclusi gli strumenti Additional Tier 1).

⁽³³⁾ CET1 ratio transitional pro-forma per gli utili non certificati del 3trim15 al netto dei dividendi di competenza e dei cashes. CET1 ratio transitional ai fini regolamentari a 10,44%.

⁽³⁴⁾ L'operazione di joint venture tra Pioneer e Santander Asset Management, ancora da finalizzare.

e il Total Capital ratio transitional pro-forma è a 14,20%. Il CET1 ratio fully loaded pro-forma⁽³⁵⁾ sale a 10,53% con una generazione di capitale di +16pb trim/trim (il CET1 ratio fully loaded pro-forma è 10,78% includendo la JV Pioneer-SAM). Il Leverage ratio Basel 3⁽³⁶⁾ transitional pro-forma è a 4,62% e pari a 4,38% fully loaded proforma⁽³⁷⁾ (rispettivamente 4,78% e 4,47% includendo la JV Pioneer-SAM).

Il miglioramento nella qualità dell'attivo del Gruppo nel 3trim15 continua con i crediti deteriorati lordi in ulteriore calo a €80,7 mld (-1,3% trim/trim). Le sofferenze lorde scendono del 1,3% trim/trim, grazie soprattutto alle cessioni in atto. Gli altri crediti deteriorati lordi diminuiscono segnando un -1,2% trim/trim, grazie a maggiori recuperi. Il tasso di copertura di UniCredit sui crediti deteriorati lordi è stabile al 51,0%.

La Core Bank registra un livello di commissioni a €5,8 mld nei 9m15 (+4,6% 9m/9m) con quelle da servizi di investimento che contribuiscono maggiormente e raggiungono €2,8 mld nei 9m15 (+11,2% 9m/9m). Vendite nette da risparmio gestito positive (con il contributo di AuM in crescita per €24 mld 9m/9m).

Nuovo credito erogato: i prestiti a medio e lungo termine della banca commerciale in forte aumento a €23,3 mld nei 9m15 (+38,0% 9m/9m) grazie sia a quelli verso la clientela corporate sia ai mutui.

GRUPPO UNICREDIT – RISULTATI 3TRIM15 E 9M15

Utile netto a €507 mln nel 3trim15 e oltre €1,5 mld nei 9m15, tenuto conto di ca. €400 mln di poste non ricorrenti relative agli oneri per rischio sistemico, alla svalutazione di UkrSotsbank e alle maggiori rettifiche su crediti per la conversione in Euro dei crediti in CHF in Croazia. Il RoTE ammonta al 5,0% (6,2% escludendo le poste non ricorrenti).

Totale dell'attivo stabile a €873,5 mld (-€1,6 mld trim/trim), guidato da un aumento dei crediti verso banche (+5,2% trim/trim) compensato da un calo nelle attività di negoziazione (-6,2% trim/trim). L'incremento dei crediti verso banche (+€4,5 mld trim/trim) è principalmente dovuto all'aumento delle attività di reverse repo. La riduzione nelle attività di negoziazione (-€6,0 mld trim/trim) è compensata dalla corrispondente diminuzione delle passività detenute per la negoziazione (-€5,2 mld trim/trim).

Il rapporto **RWA / totale dell'attivo** si attesta a 45,8% nel 3trim15 (-0,5% trim/trim) con RWA in calo a €400 mld (-€5,4 mld trim/trim) principalmente grazie alla contrazione degli RWA di credito (-€3,7 mld trim/trim) e di mercato (-€1,5 mld trim/trim). La riduzione degli RWA di credito è sostenuta soprattutto dall'effetto del tasso di cambio (-€3,5 mld) e dalla prociclicità⁽³⁸⁾ (-€1,0 mld); il calo degli RWA di mercato è legato principalmente all'evoluzione del business (-€0,6 mld) e alle coperture dei tassi di cambio (ca. -€1,0 mld).

Patrimonio netto tangibile stabile a €44,6 mld (+0,2% trim/trim)..

Funding gap⁽³⁹⁾ è positivo a €11,9 mld (-€10,4 mld trim/trim). Escludendo l'impatto dei volumi generati dalle controparti di mercato, il funding gap diminuisce a €20 mld (migliorando di €10 mld trim/trim).

Qualità dell'attivo in miglioramento nel 3trim15, con crediti deteriorati lordi in diminuzione a €80,7 mld (-1,3% trim/trim) supportati da continue cessioni di crediti in sofferenza; rapporto tra crediti deteriorati netti/totale crediti netti in calo a 8,3% (-0,1% trim/trim). Tasso di copertura stabile a 51,0%. Le **sofferenze lorde** si sono ridotte a €50,6 mld (-1,3% trim/trim) con un tasso di copertura stabile a 61,4%. Gli **altri crediti deteriorati lordi** sono in riduzione a €30,1 mld (-1,2% trim/trim) principalmente grazie a maggiori recuperi. In Italia la qualità dell'attivo continua a registrare progressi,

⁽³⁵⁾ CET1 ratio fully loaded pro-forma per gli utili non certificati del 3trim15 al netto dei dividendi di competenza e dei cashes e assumendo il pieno assorbimento delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento fiscale dell'avviamento e alle perdite fiscali pregresse e l'eccesso di capitale del patrimonio netto di terzi di Pekao calcolato assumendo una soglia del 12%.

⁽³⁶⁾ I Leverage ratio sono calcolati in base alla definizione del CRR considerando le modifiche introdotte dall'Atto Delegato della Comunità Europea e pro-forma per gli utili non certificati del 3trim15 al netto dei dividendi di competenza e dei cashes. Leverage ratio transitional ai fini regolamentari del 4,59%.

⁽³⁷⁾ Fully loaded leverage ratio pro-forma per gli utili non certificati del 3trim15 al netto dei dividendi di competenza e dei cashes e assumendo il pieno assorbimento delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento fiscale dell'avviamento e alle perdite fiscali pregresse e l'eccesso di capitale del patrimonio netto di terzi di Pekao calcolato assumendo una soglia del 12%.

⁽³⁸⁾ Cambiamento nel panorama macro-economico o cambiamento nell'affidabilità creditizia del cliente.

⁽³⁹⁾ Definito come crediti verso la clientela – (depositi + titoli della clientela).

il trend dei crediti deteriorati di UniCredit S.p.A. a fine settembre 2015 è di gran lunga migliore rispetto a quello del sistema bancario italiano (campione ABI⁽⁴⁰⁾).

Il **CET1 ratio transitional** pro-forma si attesta al 10,53% (+1pb trim/trim) e raggiunge il 10,93% includendo la JV Pioneer-SAM. Il **Tier 1 ratio transitional** pro-forma e il **Total Capital ratio transitional** pro-forma ammontano rispettivamente a 11,43% e 14,20% (includendo la JV Pioneer-SAM tali valori raggiungono 11,83% e 14,60%). Il **CET1 ratio fully loaded** pro-forma aumenta a 10,53% (+16pb trim/trim) con contributi provenienti dalla generazione trimestrale di utili (+13pb), dalla diminuzione degli RWA, dalla dinamiche delle riserve e altro (+8pb) e l'impatto del dividendo maturato e dei cashes (-5pb).

Il **Basel 3 Leverage ratio** transitional pro-forma si attesta a 4,62% e fully loaded pro-forma a 4,38%, confermando l'elevata solidità patrimoniale di UniCredit.

Il **funding plan 2015** è stato eseguito per il 64% pari a c. €16,9 mld (80% eseguito in Italia) al 30 ottobre 2015.

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), i quali si aggiungono ai pre-esistenti sistemi locali di tutela dei depositi. I costi registrati nei primi 9 mesi del 2015, presentati nella voce "Altri oneri e accantonamenti", sono stati pari a 359,6 milioni di euro e si riferiscono a:

- a. 191,3 milioni di euro per SRF, relativi ai Paesi in cui la direttiva 59 è già stata recepita o sostanzialmente recepita (Germania, Austria e Italia i principali) e corrispondente alla stima del costo annuale dovuto per il 2015 (soggetta ad affinamenti in relazione alla definizione da parte delle Autorità competenti dei criteri di dettaglio afferenti il calcolo dei contributi);
- b. 168,3 milioni di euro per i fondi di tutela dei depositi, comprendenti le contribuzioni ai fondi pre-esistenti e, per i paesi che hanno già provveduto al relativo recepimento, le contribuzioni ai sensi della direttiva DGS.

CORE BANK – RISULTATI 3TRIM15 E 9M15

L'**utile netto** mostra un trend positivo attestandosi a €900 mln nel 3trim15 (+9,9% trim/trim) con un RoAC sostenuto al 9,9% nel 3trim15. I principali contributori alla generazione degli utili nel 3trim15 sono il Commercial Bank Italy, con €515 mln (-8,8% trim/trim ed un RoAC al 25,1%), CIB con €294 mln (+15,1% trim/trim ed un RoAC al 18,0%) e CEE con €158 mln (+3,7% trim/trim e +45,7% trim/trim rispettivamente a cambi correnti e a cambi costanti ed un RoAC al 14,0%⁽⁴¹⁾). Risultato netto a €2,6 mld nei 9m15, che aumenta a c. € 3,0 mld se non si considera l'impatto degli oneri per rischio sistemico, la svalutazione di Ukrsotsbank e le maggiori rettifiche su crediti per la conversione in Euro dei crediti in CHF in Croazia⁽⁴²⁾.

Il **margin operativo netto**, in calo a €1,5 mld nel 3trim15 (-14,2% trim/trim), e a €5,2 mld nei 9m15 (-8,8% 9m/9m). Nel corso del 3trim15, la riduzione dei ricavi a €5,3 mld (-6,7% trim/trim) viene compensata da un trend di riduzione dei costi operativi in calo a €3,2 mld (-1,9% trim/trim) e dalla riduzione della voce rettifiche su crediti a €548 mln (-10,9% trim/trim).

I **ricavi** ammontano a €5,3 mld nel 3trim15 (-6,7% trim/trim, -3,0% a/a) sostenuti dal Commercial Bank Italy per €2,1 mld (-6,0% trim/trim, +1,9% a/a), da CIB per €812 mln (-18,8% trim/trim, -0,3% a/a) e da CEE per €918 mln (-3,5% trim/trim e -6,3% a/a a cambi costanti). I ricavi aumentano a €16,7 mld nei 9m15 (+0,3% 9m/9m), con un margine di interesse in calo ma compensato da maggiori commissioni e da più alti ricavi da negoziazione.

⁽⁴⁰⁾ Definito come Associazione Bancaria Italiana – campione composto da circa l'80% del sistema bancario italiano, comprensivo delle esposizioni verso le famiglie e verso le società non finanziarie.

⁽⁴¹⁾ Escludendo l'impatto di ca. €200 mln (ca. €140 mln al netto delle imposte) di svalutazione di crediti legata alla conversione in Euro dei crediti in CHF in Croazia inclusi nelle poste del 3trim15.

⁽⁴²⁾ Single Resolution Funds in Italia, Germania, Austria e CEE (ca. €140 mln al netto delle tasse), svalutazione di Ukrsotsbank (€100 mln netti) e rettifiche su crediti per la conversione in Euro dei crediti in CHF in Croazia (ca. €140 mln netti).

Il margine di interesse si attesta a €2,9 mld nel 3trim15 (-2,1% trim/trim, -4,6% a/a) e a €8,9 mld nei 9m15 (-3,8% 9m/9m) a causa di una riduzione dei tassi sui finanziamenti e di più alti volumi dei depositi. Questa tendenza è in parte compensata da un incremento dei volumi dei crediti (+€25 mln trim/trim) e da un miglioramento della raccolta (+€67 mln trim/trim).

I crediti verso clientela sono in lieve aumento a €436,1 mld nel 3trim15 (+0,8% trim/trim, +3,6% a/a), con una progressione annuale in tutte le aree di business; i principali contributori alla crescita sono il Commercial Bank Germany⁽⁴³⁾ (+1,5% trim/trim e a/a), la Polonia⁽⁴³⁾ (+1,1% trim/trim, +10,7% a/a) e le controparti istituzionali e di mercato (+11,4% trim/trim, +8,3% a/a).

I nuovi crediti a medio-lungo termine erogati dalle Commercial Banks raggiungono €23,3 mld nei 9m15 (+38,0% 9m/9m) sostenuti da tutti i principali segmenti di clientela delle banche commerciali. Le nuove erogazioni in Italia (+42,7% 9m/9m) sono guidate dalla clientela mid-corporate (+83,3% 9m/9m), mentre in Germania (+27,7% 9m/9m) e in Austria (+47,6% 9m/9m) i flussi più importanti sono attribuibili principalmente ai mutui verso le famiglie (+56,3% 9m/9m e + 82,5% 9m/9m, rispettivamente).

La raccolta diretta⁽⁴⁴⁾ raggiunge €484,4 mld (+2,3% trim/trim, +8,9% a/a) con la raccolta commerciale a €412,2 mld (+1,5% trim/trim), in aumento di €6,2 mld rispetto al 2trim15; CIB, CEE e Polonia contribuiscono maggiormente alla crescita della raccolta. Le controparti istituzionali e di mercato aumentano a €72,2 mld (+6,7% trim/trim, +31,7% a/a).

Le commissioni ammontano a €1,9 mld nel 3trim15 (-5,0% trim/trim, +3,3% a/a), raggiungendo un livello di €5,8 mld nei 9m15 (+4,6% 9m/9m). Le commissioni da servizi di investimento ammontano a €869 mln nel 3trim15 (-7,8% trim/trim, +8,9% a/a) a causa del rallentamento stagionale delle vendite e la ridotta attività di mercato; le commissioni ricorrenti⁽⁴⁵⁾ rappresentano ca. il 67% delle commissioni di raccolta gestita (AuM). La raccolta amministrata (AuC) si riduce del 3,5% trim/trim sostenendo la conversione in AuM. Le commissioni da servizi di finanziamento rimangono stabili a €458 mln nel 3trim15 (+0,2% trim/trim, +2,7% a/a) a seguito di una ridotta attività sui mercati dei capitali e dei prestiti. Commissioni relative ai servizi transazionali e bancari contribuiscono per €541 mln nel 3trim15 (-4,4% trim/trim, -4,1% a/a).

I ricavi da negoziazione, si riducono a €248 mln nel 3trim15 (-46,2% trim/trim, -35,8% a/a) includendo gli aggiustamenti di valore relativi alle controparti di credito (di cui CVA -€252 mln trim/trim) e minori attività richieste dalla clientela (-€53 mln trim/trim). Nei 9m15 i ricavi da negoziazione sono pari a €1,3 mld (+11,0% 9m/9m).

I dividendi e gli altri proventi⁽⁴⁶⁾ si attestano a €266 mln nel 3trim15 (-3,4% trim/trim, +25,0% a/a) raggiungendo €701 mln nei 9m15 (+1,6% 9m/9m). La contribuzione di Yapi Kredi è di €63 mln nel 3trim15.

Costi totali a €3,2 mld nel 3trim15 (-1,9% trim/trim, +1,8% a/a) e €9,8 mld nei 9m15 (+2,0% 9m/9m), sostenuti da spese per il personale in calo nel 3trim15 (-2,8% trim/trim) a seguito di ulteriori riduzioni nel numero di filiali e di dipendenti. Anche le altre spese amministrative⁽⁴⁷⁾ si riducono (- 0,3% trim/trim). Il rapporto costi/ricavi si attesta al 61% nel 3trim15.

Le rettifiche su crediti si riducono a €548 mln nel 3trim15 (-10,9% trim/trim), conducendo ad un costo del rischio pari a 50pb nel 3trim15. Escludendo l'impatto della normativa sulla conversione in Euro dei crediti in CHF in Croazia⁽⁴⁸⁾, il costo del rischio si attesterebbe a 32pb. Confermata la sostenibilità del trend in riduzione del costo del rischio in Germania, CIB e Polonia.

⁽⁴³⁾ Escludendo i corporate center locali.

⁽⁴⁴⁾ Per raccolta diretta si intende la somma dei depositi della clientela e dei titoli emessi.

⁽⁴⁵⁾ Commissioni ricorrenti = commissioni ricorrenti di gestione (escluse le commissioni di performance) + commissioni ricorrenti da raccolta amministrata (custodia e altri servizi).

⁽⁴⁶⁾ Include saldo altri proventi/oneri

⁽⁴⁷⁾ Altre spese amministrative al netto delle spese di recupero e dei costi indiretti.

⁽⁴⁸⁾ In data 30 settembre 2015, sono entrate in vigore delle variazioni alla legge croata sul credito al consumo e alla legge sugli istituti di credito, costringendo le banche a collocare i beneficiari di crediti in CHF nella stessa posizione che avrebbero avuto se i loro prestiti fossero stati denominati in Euro dall'inizio (o denominati in HRK con clausole di indicizzazione in valuta con pagamenti collegati all'euro). La stima delle perdite relative alla conversione attesa dei prestiti in Euro ha determinato la contabilizzazione di rettifiche one-off su crediti in Croazia per un importo pari a ca. €200 mln nel 3trim15.

Gli altri oneri e accantonamenti diminuiscono a €153 mln nel 3trim15 (-51,1% trim/trim, -34,3% a/a), includendo €85 mln di oneri aggiuntivi relativi a spese per rischio sistemico, di cui €50 mln relativi ai fondi di garanzia locali e €35 mln di c.d. *bank levy*

NON-CORE – RISULTATI 3TRIM15 E 9M15

L'accelerazione del de-risking continua con crediti lordi verso la clientela in ulteriore diminuzione a €65,8 mld nel 3trim15 (-€4,1 mld trim/trim, -€13,7 mld a/a), in particolar modo grazie alla riclassificazione di alcuni crediti nel perimetro della Core Bank (-€2,2 mld), alla vendita di portafogli di crediti in sofferenza (rappresentati principalmente dalla cessione del portafoglio di crediti non performing Trevi 3, -€0,7 mld) e a riduzione dell'esposizione (-€0,4 mld). RWA in calo di €2,4 mld trim/trim.

I **crediti deteriorati lordi** confermano un trend in diminuzione raggiungendo quota €52,7 mld (-2,0% trim/trim), accompagnati da un rapporto di copertura stabile al 51,6%. Le **sofferenze lorde** si stabilizzano a €36,6 mld (+0,5% trim/trim), con un rapporto di copertura pari a ca. 60%. Gli **altri crediti deteriorati** sono in ulteriore diminuzione a €16,1 mld (-7,2% trim/trim) confermando il trend positivo di riduzione del rischio, con un coverage ratio stabile a 32,7%.

Il **risultato netto** registra una perdita pari a €393 mln nel 3trim15 e di €1,1 mld nei 9m15, in linea con il risultato dei 9m14, con minori costi (-6,2% 9m/9m) e più basse rettifiche su crediti (-4,2% 9m/9m) che compensano la riduzione dei ricavi.

CREDITI VERSO CLIENTELA – QUALITÀ DEL CREDITO^{(*)(**)}

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO								(milioni di €)
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	INADEMPENZE PROBABILI	CREDITI SCADUTI	TOTALE (*) DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2014								
Esposizione lorda	52.143	23.301	6.324		2.591	84.359	431.982	516.341
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%	4,51%	1,22%		0,50%	16,34%	83,66%	
Rettifiche di valore	32.442	8.102	2.119		604	43.267	2.505	45.772
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%	34,8%	33,5%		23,3%	51,3%	0,6%	
Valore di bilancio	19.701	15.199	4.205		1.987	41.092	429.477	470.569
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%	3,23%	0,89%		0,42%	8,73%	91,27%	
Trasferimenti alle nuove classi								
Da Incagli								
Esposizione lorda		(23.301)		22.166	1.135			
Rettifiche di valore		(8.102)		7.783	319			
Valore di bilancio		(15.199)		14.383	816			
Da Ristrutturati								
Esposizione lorda			(6.324)	6.324				
Rettifiche di valore			(2.119)	2.119				
Valore di bilancio			(4.205)	4.205				
Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi								
Esposizione lorda	52.143			28.490	3.726	84.359	431.982	516.341
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%			5,52%	0,72%	16,34%	83,66%	
Rettifiche di valore	32.442			9.902	923	43.267	2.505	45.772
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%			34,76%	24,77%	51,3%	0,6%	
Valore di bilancio	19.701			18.588	2.803	41.092	429.477	470.569
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%			3,95%	0,60%	8,73%	91,27%	
Situazione al 30.09.2015								
Esposizione lorda	50.626			26.919	3.167	80.712	436.931	517.643
<i>incidenza sul totale crediti</i>	9,78%			5,20%	0,61%	15,59%	84,41%	
Rettifiche di valore	31.101			9.225	803	41.129	2.391	43.520
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	61,4%			34,3%	25,4%	51,0%	0,5%	
Valore di bilancio	19.525			17.694	2.364	39.583	434.540	474.122
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,12%			3,73%	0,50%	8,35%	91,65%	

Nota (*) A partire dal primo trimestre 2015 la presentazione della qualità del credito è predisposta secondo la classificazione introdotta dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272, emesso il 20 gennaio 2015. Tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea tramite l'emissione dell'EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014. Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Pertanto i volumi complessivi di crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati sono stati riallocati alle nuove classi di rischio, come sopra esposto in tabella e illustrato in maggior dettaglio nel successivo paragrafo "Criteri di redazione". (***) Il perimetro dei crediti deteriorati è sostanzialmente equivalente al perimetro EBA dei "Non-Performing Exposure" (NPE).

Informativa tratta dal Comunicato Stampa del 18 gennaio 2016

Si riporta di seguito l'informativa resa nel Comunicato Stampa del 18 gennaio 2016 su specifica richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

In relazione alle recenti notizie di stampa relative all'interessamento della BCE agli alti livelli di *Non Performing Loans* (NPL) in carico alle banche europee, UniCredit comunica che nel quadro dei piani di attività 2016, la Banca Centrale Europea ha proposto un assessment sugli NPL che riguarderebbe anche altre banche. Rispetto a quanto comunicato in occasione dell'ultima trimestrale (al 30 settembre 2015) non si evidenzia pertanto alcun elemento di novità, ricordiamo che a livello di Gruppo:

- le sofferenze lorde si attestano a €50,6 miliardi, in calo di circa il 3% rispetto a dicembre 2014
- il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 61,4%, tra i più alti in Italia

Di conseguenza, le sofferenze al netto delle riserve ammontano a €19.5 miliardi, in calo rispetto a dicembre 2014. ”

Il Capitolo 4 “Informazioni sull’Emittente” paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente” viene integrato dai seguenti sottoparagrafi:

4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

[omissis]

- **“Piano Strategico 2018**

In considerazione di uno scenario macro-economico caratterizzato da tassi di interesse ai minimi storici e da modifiche normative, che hanno impattato il settore bancario europeo, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit in data 11 novembre 2015 ha deliberato di avviare un nuovo Piano Strategico che definisce le direttive di business, la struttura e l'organizzazione di UniCredit, al fine di garantire un ritorno sostenibile per gli azionisti. Gli obiettivi principali del 2018 sono di seguito sintetizzati:

- una solida base patrimoniale;
- rigoroso controllo dei costi mirato alla riduzione dei costi operativi per €1,6 mld;
- cospicuo monte dividendi.

L’esecuzione del Piano da parte del Top Management sarà incentrata su cinque azioni chiave:

- accelerazione delle misure di taglio dei costi sia del personale sia delle altre spese operative in tutte le aree geografiche e divisioni del Gruppo, nonché razionalizzazione dei Corporate Center, finalizzate alla riduzione del personale pari a ca. 18.200 FTE entro il 2018;
- cessione o ristrutturazione dei business poco redditizi come il *retail banking* in Austria e il leasing in Italia, in aggiunta rispetto alla continua riduzione del portafoglio della *Non Core*;
- forte focus sulla nuova evoluzione digitale, sostenuta da €1,2 mld di investimenti nel periodo 2016-2018, che permetterà di accelerare la trasformazione in banca multi-canale dei segmenti *retail & corporate* e di creare ulteriore discontinuità dalla banca tradizionale; UniCredit intende così migliorare il proprio modello di business in modo da essere in grado di aumentare la qualità e velocità del servizio e la *customer experience*.
- diventare un Gruppo più semplice ed integrato, con la chiusura della sub-holding austriaca e di trasferire le partecipazioni della CEE sotto il diretto controllo della holding UniCredit (preservando allo stesso tempo il know-how della divisione CEE) entro fine 2016, rafforzando le funzioni di governo centrali e concentrandosi sulle sinergie commerciali tra le piattaforme globali e i network delle banche commerciali. Sono già state definite alcune iniziative e cambi organizzativi per promuovere tale integrazione, come ad esempio le joint venture tra Commercial Bank e CIB.
- sfruttare i business in crescita nei paesi CEE, Asset Management e Asset Gathering, aumentando il capitale allocato alla CEE, aumentando e riequilibrando i ricavi da business a basso assorbimento di capitale sfruttando la semplificazione e digitalizzazione sia dei processi per i clienti che di back-office. Nel Private Banking, UniCredit continuerà a concentrarsi sugli “*ultra-high net worth individuals*”.

UniCredit conferma la propria missione di banca commerciale pan-europea con un business ben diversificato ed una posizione da leader sia in Europa occidentale sia in Europa centrale.

Maggiori informazioni sono riportate nel comunicato stampa dell’11 novembre 2015 “Piano Strategico”.

- **Accordo vincolante per la cessione di Ukrasbank ad ABH Holdings (Alfa Group)**

In data 11 gennaio 2016 UniCredit Group (“UCG”) ha annunciato che è stato sottoscritto un accordo vincolante avente ad oggetto il trasferimento di Ukrasbank (“USB”) ad Alfa Group.

La struttura dell’operazione prevede che UCG conferisca l’interessenza di USB a ABH Holdings SA (“ABHH”) - una holding con sede in Lussemburgo, con investimenti in attività bancarie nella CSI) in cambio di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH post-transazione. Gli accordi sottoscritti prevedono specifiche tutele a beneficio di entrambe le parti, ivi inclusa la possibilità per UCG di nominare un componente del Consiglio di ABHH e di attivare la quotazione di ABHH. In aggiunta, le parti hanno convenuto un meccanismo di opzioni Put e Call aventi

ad oggetto la partecipazione di UCG in ABHH, attivabile una volta che siano decorsi 5 anni dalla chiusura della transazione ("Closing").

La firma dell'accordo è attesa determinare, nel quarto trimestre 2015, un onere straordinario nel conto economico di UCG pari a ca. €200 milioni, quale risultato netto della cessione. Alla chiusura della transazione, gli effetti della Riserva Oscillazione Cambi pari a circa meno €652 milioni (al 30 Settembre 2015) saranno riportati nel conto economico di UCG; ma non avranno riflessi sul CET1 ratio di UCG. Al Closing, l'operazione avrà un impatto sostanzialmente neutro sul CET1 ratio di UCG grazie al deconsolidamento delle attività ponderate per il rischio.

Come passo successivo, le parti provvederanno a richiedere le necessarie approvazioni regolamentari. Il Closing è previsto possa avvenire nel 2016.

- ***Accordo vincolante per integrare Pioneer Investments e Santander Asset Management***

In data 11 novembre 2015 UniCredit ha reso noto che, facendo seguito a quanto già annunciato nell'ambito del contratto preliminare siglato il 23 aprile 2015, UniCredit, Santander, società affiliate di Warburg Pincus e General Atlantic hanno sottoscritto l'accordo quadro vincolante per l'integrazione di Pioneer Investments e Santander Asset Management da cui nascerà una società leader a livello globale nel settore dell'asset management.

Le parti avvieranno le azioni necessarie per ottenere le autorizzazioni dovute, incluse quelle delle autorità regolamentari nei Paesi dove le due società sono presenti. Il completamento dell'operazione è previsto nel 2016. ”

Il Capitolo 4 “Informazioni sull’Emittente” paragrafo 4.1.5 “Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità” viene interamente sostituito come segue:

“4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Alla data del presente documento non si sono verificati fatti recenti nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

Per un’informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti gli ultimi esercizi, nonché agli eventi recenti che coinvolgono la Banca e/o il Gruppo UniCredit, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci individuale dell’Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2015 – comunicato stampa, accessibili al pubblico sul sito *web* www.unicreditgroup.eu e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall’Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell’Emittente.

”

Il Capitolo 7 “Informazioni sulle Tendenze Previste”, è integralmente sostituito dal seguente:

“7. Informazioni sulle Tendenze Previste

7.1 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente

Alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione l'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.”

Il Capitolo 9 “Organi di Amministrazione, di Direzione e di Controllo”, paragrafo 9.1 “Componenti degli organi di amministrazione e controllo” è integralmente sostituito dal seguente:

9.1 “Componenti degli organi di amministrazione e controllo

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell’impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull’amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata, dall’Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L’Assemblea ordinaria di UniCredit tenutasi in data 13 maggio 2015 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2015 - 2017, in carica fino alla data dell’Assemblea di approvazione del bilancio dell’esercizio 2017, determinando in 17 il loro numero.

Tenuto conto delle variazioni intervenute nella composizione dell’organo successivamente alla citata Assemblea del 13 maggio 2015, i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione e l’elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall’Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell’Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente
Giuseppe Vita¹	Presidente	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer SE - Germania; Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana - Italia; Membro del Consiglio Generale di Aspen Institute Italia; Membro della Trilateral Commission - Gruppo Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Italia; Membro del Collegio di Indirizzo della Fondazione Bologna Business School - Italia; Presidente Onorario di Deutsche Bank SpA - Italia.
Federico Ghizzoni¹⁻³	Amministratore Delegato	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana; Membro del Comitato Direttivo del Patto di Sindacato di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione Associazione Filarmonica della Scala; Membro IIEB Institut International d’Etudes Bancaires; Membro IMC International Monetary Conference; Membro Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti; Membro del Board di Institute of International Finance;

		<p>Membro del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Sodalitas;</p> <p>Presidente del Supervisory Board di UniCredit Bank AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Università Commerciale Luigi Bocconi;</p> <p>Membro dell'Advisory Board dell'Osservatorio Permanente Giovani Editori.</p>
Vincenzo Calandra Buonauro ¹	Vice Presidente Vicario	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Avvocato.</p>
Luca Cordero di Montezemolo ²	Vice Presidente	<p>Presidente di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A.;</p> <p>Presidente di Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;</p> <p>Presidente di Telethon;</p> <p>Presidente di Charme Management S.r.l.;</p> <p>Presidente del Comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici 2024;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Poltrona Frau S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Kering;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Montezemolo & Partners SGR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Coesia S.p.A..</p>
Fabrizio Palenzona ¹	Vice Presidente	<p>Presidente di Assaeroporti S.p.A. - Associazione Italiana Gestori Aeroporti;</p> <p>Presidente di ADR S.p.A.;</p> <p>Presidente di FAISERVICE SCARL;</p> <p>Presidente di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".</p>
Mohamed Hamad Al Mehairi ²⁻⁴	Consigliere	<p>Aabar Investments PJS (Aabar) - CEO e Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Arabtec Holding PJSC (Arabtec) - Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Etihad Airways - Membro del Consiglio di Amministrazione;</p>

		<p>Al Hilal Bank - Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Qatar Abu Dhabi Investment Company (QADIC) - Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Pak-Arab Refinery Ltd. (PARCO) - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>NOVA Chemicals Corporation (NOVA) - Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Borealis AG (BOREALIS) - Membro del Supervisory Board;</p> <p>COSMO Oil (COSMO) - Membro del Consiglio di Amministrazione.</p>
Manfred Bischoff¹	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Airbus Group N.V.;</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di SMS Holding GmbH.</p>
Cesare Bioni²	Consigliere	<p>Consigliere presso la Fondazione Demo Center-Sipe;</p> <p>Sindaco Supplente di Modena Formazione per la Pubblica Amministrazione e per l'Impresa S.r.l.</p>
Henryka Bochniarz²	Consigliere	<p>Presidente, Konfederacja Lewiatan (Confederazione Polacca Lewiatan);</p> <p>Vice Presidente, Commissione Trilaterale per le Questioni Sociali ed Economiche polacche;</p> <p>Membro del Gruppo di Consulenza per le Questioni di Imprenditorialità e Industria;</p> <p>Membro del Supervisory Board, FCA Poland SA;</p> <p>Membro del Supervisory Board, Orange Polska SA;</p> <p>Membro del Consiglio Internazionale di Consulenza del Business, Accademia "Leon Koźmiński";</p> <p>Cofondatrice del Congresso delle Donne e dell'Associazione Congresso delle Donne;</p> <p>Presidente del Comitato Economico Polacco - Giapponese;</p> <p>Membro del Consiglio Fiduciario del Museo Nazionale a Varsavia;</p> <p>Vice Presidente, Fondazione dell'Arte "Stanislaw Ignacy Witkiewicz".</p>
Alessandro Caltagirone²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Vianini Ingegneria S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vianini Industria S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Messaggero S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.;</p>

		<p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Gazzettino S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cimentas A.S.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Fincal S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione della Globocem A.S.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione della Cementir Espana A.S.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione della Aalborg Portland Espana;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione della Yapitek Yapi Teknolojisi San. Ve Tic. A.S.;</p> <p>Membro del Comitato Investimenti di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ical S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Corso 2009 S.r.l.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Ical 3 S.r.l..</p>
Helga Jung¹⁻³	Consigliere	<p>Presidente (non esecutivo) del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Asset Management AG;</p> <p>Membro (non esecutivo) del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Global Corporate & Speciality SE;</p> <p>Membro (non esecutivo) del Consiglio di Amministrazione di Allianz Seguros, Spain;</p> <p>Membro (non esecutivo) del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A.;</p> <p>Membro del Management Board di Allianz SE.</p>
Lucrezia Reichlin²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio scientifico di oltre dieci istituzioni internazionali (università e banche centrali), varie attività editoriali in riviste internazionali, "fellow" del Center for European Policy Research, Londra, "fellow" dell'European Economic Association, "fellow" della British Academy;</p> <p>Presidente e <i>Co Founder</i> di Now Casting Economics Ltd;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Messaggerie Italiane S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AGEAS Insurance Group SA/NV.</p> <p>Membro di Commission Economique de la Nation (Consiglio di Esperti del Ministro delle Finanze e dell'Economia, Francia);</p> <p>Presidente Consiglio Sientifico, Bruegel, Bruxelles;</p>

		<p>Editorialista del Corriere della Sera;</p> <p>Membro del Consiglio Direttivo della “Associazione Borsisti Marco Fanno”.</p>
Clara-C. Streit²	Consigliere	<p>Jerónimo Martins SGPS S.A. (Lisbona) Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Delta Lloyd N.V. (Amsterdam) Membro del Consiglio di Sorveglianza;</p> <p>Vonovia SE (già Deutsche Annington Immobilien SE) (Dusseldorf) Membro del Consiglio di Sorveglianza;</p> <p>Vontobel Holding AG, Vontobel Bank AG (Zurigo) Membro del Consiglio di Amministrazione.</p>
Paola Vezzani²	Consigliere	<p>Professore Ordinario di Economia degli intermediari Finanziari, Università di Modena e Reggio Emilia;</p> <p>Direttore del Dipartimento di Comunicazione ed Economia e membro del Senato Accademico dell'Ateneo in qualità di rappresentante dei Direttori di Dipartimento della Macroarea delle Scienze Economiche, Giuridiche e Sociali;</p> <p>Membro del Collegio Docenti del dottorato in "Lavoro, Sviluppo e Innovazione" (Università di Modena e Reggio Emilia).</p>
Alexander Wolfgring²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione (Executive Director) di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Holding GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Finanz-Holding GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di Österreichisches Verkehrsbüro AG, Vienna;</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Verkehrsbüro Touristik GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVB Holding GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di API Besitz, GmbH, Vienna.</p>
Anthony Wyand¹	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA.</p>
Elena Zambon²	Consigliere	<p><u>Gruppo Zambon</u></p> <p>GEFIM S.p.A. - Vice Presidente;</p> <p>ENAZ S.r.l. – Consigliere;</p> <p>IAVA S.r.l. – Consigliere;</p> <p>ITAZ S.r.l. – Consigliere;</p> <p>TANO S.r.l. – Consigliere;</p> <p>CLEOPS S.r.l. – Consigliere;</p> <p>Zambon Company S.p.A. – Consigliere;</p>

		Zambon S.p.A. – Presidente; Zach Systems S.p.A. - Vice Presidente; Zeta Cube S.r.l. – Consigliere; Zambon Italia S.r.l. – Consigliere; Zambon Immobiliare S.p.A. – Presidente; <u>Incarichi Extra Gruppo Zambon</u> ANGAMA S.r.l. – Consigliere; Fondo Strategico Italiano – Consigliere; Aidaf – Presidente; Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) – Consigliere; Fondazione Zoè (Zambon Open Education) – Presidente; Aspen Institute Italia - Vice Presidente; Ferrari N.V. - Consigliere.
--	--	--

¹ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

² Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale, dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dall'articolo 148 del TUF

³ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF

⁴ Cooptato in data 15 ottobre 2015 in sostituzione del Sig. Mohamed Badawy Al-Husseiny, dimissionario con efficacia dal 15 ottobre 2015

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni normative e statutarie vigenti, ha effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai Consiglieri.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Collegio Sindacale

Lo Statuto di UniCredit prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2015 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Tenuto conto delle variazioni intervenute nella composizione dell'organo successivamente alla citata Assemblea dell'11 maggio 2013, i componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Maurizio Lauri	Presidente Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo di ANAS S.p.A.; Sindaco Effettivo di Tirreno Power S.p.A.; Sindaco Unico di Helio - Capital S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez

		<p>Rinnovabili S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Produzione S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale Lori S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale Rino Immobiliare S.r.l.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale Rino Pratesi S.p.A.;</p> <p>Presidente del CdA di RSM Tax & Advisory Italy S.r.l.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di RSM Italy Scrl;</p> <p>Liquidatore di Help Rental Service S.r.l.;</p> <p>Socio Accomandante di AGF di Susanna Barbaliscia & C.;</p> <p>Sindaco Supplente di ENI S.p.A.</p>
Angelo Rocco Bonisomi⁽¹⁾	Sindaco Effettivo	<p>Procuratore Nuova CPS Servizi S.r.l.;</p> <p>Liquidatore C & B S.r.l. In Liquidazione;</p> <p>Sindaco Supplente di Dunlop Hiflex Holding S.r.l.;</p> <p>Sindaco Supplente di Alfagomma Real Estate S.p.A.;</p> <p>Sindaco Supplente di ISTV S.p.A.</p> <p>Membro tecnico di AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) per le tematiche fiscali e societarie</p>
Enrico Laghi	Sindaco Effettivo	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Beni Stabili S.p.A.;</p> <p>Amministratore di B4 Holding S.r.l.;</p> <p>Procuratore Generale dello Studio Laghi S.r.l.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di MidCo s.r.l.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Prelios S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Huffington Post Italia S.r.l.;</p> <p>Amministratore in Saipem S.p.A.</p>
Pierpaolo Singer⁽²⁾	Sindaco Effettivo	<p>Sindaco effettivo di Enel Distribuzione S.p.A.;</p> <p>Sindaco effettivo di Enel Energia S.p.A.;</p> <p>Sindaco supplente Enel S.p.A.;</p> <p>Componente del Collegio dei Revisori dell'Agenzia del Demanio;</p> <p>Componente dell'Organismo di Vigilanza 231 di Selex ES S.p.A. (Gruppo Finmeccanica);</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Ligestra Due S.r.l. (Gruppo Fintecna);</p> <p>Sindaco effettivo di Condag S.p.A. in liquidazione.</p>
Maria Enrica Spinardi	Sindaco Effettivo	<p>Liquidatore di Webasto Product Italy S.r.l. in Liquidazione;</p> <p>Sindaco Effettivo di Comset S.p.A.;</p> <p>Sindaco Effettivo di Atla S.r.l.;</p> <p>Sindaco Effettivo di Ansaldo STS S.p.A.;</p>

		Sindaco Supplente di Equiter S.p.A.; Sindaco Supplente di Sace S.p.A.; Sindaco Supplente di Codé Crai Ovest società corporativa. Sindaco Supplente di Cuki S.p.A.
--	--	---

- (1) Nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2015 in sostituzione del Sig. Cesare Bioni, dimissionario con effetto dal 15 aprile 2015. Dalla data delle dimissioni alla data dell'Assemblea la carica è stata ricoperta, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, dalla Sig.ra Federica Bonato.
- (2) Subentrato il 9 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione della dimissionaria Sig.ra Federica Bonato che, a sua volta, aveva ricoperto la carica di Sindaco effettivo, sempre ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione del Sig. Giovanni Battista Alberti, dimissionario dal 9 novembre 2015 per sopraggiunti motivi di dissenso personale con l'organo di governo. Si precisa che il subentro del Sig. Singer è avvenuto in quanto i Sindaci supplenti Sig. Paolo Domenico Sfameni e Sig.ra Beatrice Lombardini hanno comunicato la decisione di non assumere l'incarico in sostituzione della Sig.ra Bonato.

Per tutti i membri del Collegio Sindacale vengono effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali.

Tutti i membri del Collegio Sindacale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Collegio Sindacale ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Direzione generale ed alti dirigenti

I principali dirigenti in carica alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente (fatta eccezione per le cariche dell'Amministratore Delegato, per le quali si rinvia alla Sezione "Consiglio di Amministrazione" del presente Paragrafo 9.1), sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Come indicato nella tabella relativa al Consiglio di Amministrazione.
Paolo Fiorentino	Vice Direttore Generale – <i>Chief Operating Officer</i> responsabile in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni "GBS")	Officinae Verdi S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; ABI – Associazione Bancaria Italiana – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Marina Natale	Vice Direttore Generale – Responsabile dell'Area Strategy & Finance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Assonime (Associazione fra le Società italiane per Azioni) - Membro del Consiglio di Amministrazione; Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Membro del Consiglio di Amministrazione; ABI – Associazione Bancaria Italiana – Membro del Consiglio di Amministrazione.

Gianni Franco Papa	Vice Direttore Generale – Responsabile della Divisione <i>CIB</i>	Koc Finansal Hizmetler AS – Membro del Consiglio di Amministrazione; YAPI Ve KREDI Bankasi AS – Membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Audit.
Carlo Appetiti	<i>Group Compliance Officer</i>	-
Paolo Cornetta	Responsabile <i>Human Resources</i> di Gruppo	UniCredit & Universities Knight of Labor Ugo Foscolo Foundation – Presidente del Consiglio di Amministrazione; UniCredit Foundation (Unidea) – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; ES Shared Service Center S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione; ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro.
Massimiliano Fossati	<i>Group Chief Risk Officer</i>	-
Ranieri de Marchis	<i>Head of Internal Audit</i>	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Membro del Comitato di Gestione.

Tutti i principali dirigenti, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni su direzione generale ed alti dirigenti ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.”

Il Capitolo 10 “Principali Azionisti”, paragrafo 10.1 “Informazioni relative agli assetti proprietari” viene integralmente sostituito come segue:

“10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, nessun soggetto esercita il controllo dell’Emittente ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data del 23 dicembre 2015, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 20.257.667.511,62 diviso in 5.969.658.488 azioni prive di valore nominale, di cui 5.967.177.811 azioni ordinarie e 2.480.677 azioni di risparmio.

Alla data del 23 dicembre 2015, i maggiori azionisti, titolari di quote di possesso superiori al 2%, risultavano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso sul capitale ordinario ^(*)
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	301.280.851	5,049%
BlackRock Inc.	299.912.608	5,026%
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	206.864.640	3,467%
Central Bank of Libya	174.765.354	2,929%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	150.467.668	2,522%

^(*) sul capitale sociale ordinario alla data del 23 dicembre 2015.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell’Emittente.

Ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell’Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.”

Nel Capitolo 11 “**Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente**”, i paragrafi 11.1 “**Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**”, 11.4 “**Data delle ultime informazioni finanziarie**”, 11.5 “**Informazioni finanziarie infrannuali**” e 11.7 “**Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente**”, vengono integralmente sostituiti come segue:

“11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31.12.2014 e Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31.12.2013, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2014	31.12.2013
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 30	pag. 28
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 31	pag. 29
Stato patrimoniale (Bilancio)	pagg. 88-89	pagg. 84-85
Conto economico (Bilancio)	pag. 90	pag. 86
Prospetto della redditività complessiva	pag. 91	pag. 87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 92-93	pagg. 88-89
Rendiconto finanziario consolidato	pagg. 94-95	pagg. 90-91
Nota integrativa consolidata	pagg. 97-499	pagg. 93-447
Attestazione ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Emittenti	pagg. 517-519	pagg. 465-467
Relazione della Società di Revisione	pagg. 521-523	pagg. 469-471

Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31.12.2014 e Fascicolo del bilancio di UniCredit S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31.12.2013, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2014	31.12.2013
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 18	pag. 18
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 19	pag. 19
Stato patrimoniale (Bilancio)	pag. 60	pag. 56
Conto economico (Bilancio)	pag. 61	pag. 57
Prospetto della redditività complessiva	pag. 61	pag. 57
Prospetto delle variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto	pagg.62-63	pagg. 58-59
Rendiconto finanziario	pagg. 64-65	pagg. 60-61
Nota integrativa	pagg. 67-304	pagg. 63-302
Attestazione ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Emittenti	pagg. 323-325	pagg. 321-323
Relazione della Società di Revisione	pagg.353-355	pagg. 341-343

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2015 – Comunicato Stampa.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 e Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014. I due documenti includono i bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, oggetto di revisione contabile limitata:

	30.06.2015	30.06.2014
Relazione intermedia sulla gestione	pagg. 11-45	pagg. 13-45
Stato patrimoniale	pagg. 50-51	pagg. 50-51
Conto economico	pag. 52	pag. 52
Redditività complessiva	pag. 53	pag. 53
Variazioni del patrimonio netto	pagg. 54-55	pagg. 54-55
Rendiconto finanziario	pagg. 56-57	pagg. 56-57
Note illustrative	pagg. 59-250	pagg. 59-266
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti	pagg. 267-269	pagg. 283-285
Relazione della Società di Revisione	pagg. 271-273	pagg. 287-289

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2015 – Comunicato Stampa e Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014:

	30.09.2015	30.09.2014
Stato patrimoniale riclassificato	pag. 9	pag. 16
Conto economico riclassificato	pag. 8	pag. 17
Risultati del Gruppo – Principali risultati e performance del periodo	pagg. 1-7	pagg. 26-31

A partire dal primo trimestre 2015 UniCredit pubblica un “Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato – Comunicato Stampa” semplificando l’informazione verso il mercato, con focus specifico solo sulle informazioni essenziali del trimestre. Questo formato rappresenta il nuovo resoconto intermedio per il primo e il terzo trimestre di ogni anno.

I bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014, inclusi nelle rispettive relazioni finanziarie semestrali consolidate, sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

Le informazioni finanziarie al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014 non sono state sottoposte a revisione contabile.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente

Alla data del Primo Supplemento al Documento di Registrazione non si segnalano significativi cambiamenti negativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo UniCredit, dalla chiusura dell’ultimo periodo di esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (30 settembre 2015).

”

Il Capitolo 13 “Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi” viene sostituito come segue:

“13.1 Relazioni e pareri di esperti

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell’Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

13.2 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per alcuni indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema presenti - a titolo comparativo - nel Capitolo 3, che sono stati riprodotti fedelmente dalla Relazione Annuale sul 2014 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - novembre 2015 di Banca d’Italia e rispetto ai quali, per quanto a conoscenza dall’Emittente, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni ingannevoli o inesatte.

”

Il Capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” viene sostituito come segue:

“14. Documenti accessibili al pubblico

Durante il periodo di validità del Documento di Registrazione come successivamente supplementato, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale della Banca, nonché, tranne l’atto costitutivo, in formato elettronico sul sito *web* dell’Emittente www.unicreditgroup.eu:

- Atto costitutivo e Statuto dell’Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015 – comprensiva del bilancio semestrale consolidato abbreviato assoggettato a revisione contabile limitata – e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2014 – comprensiva del bilancio semestrale consolidato abbreviato assoggettato a revisione contabile limitata – e relativi allegati;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2014;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2015 – Comunicato Stampa.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito *web* dell’Emittente www.unicreditgroup.eu le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l’Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all’attività del Gruppo UniCredit.

”